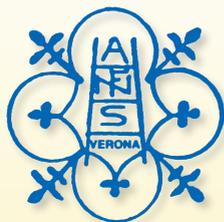


notiziario filatelico numismatico

la Voce Scaligera

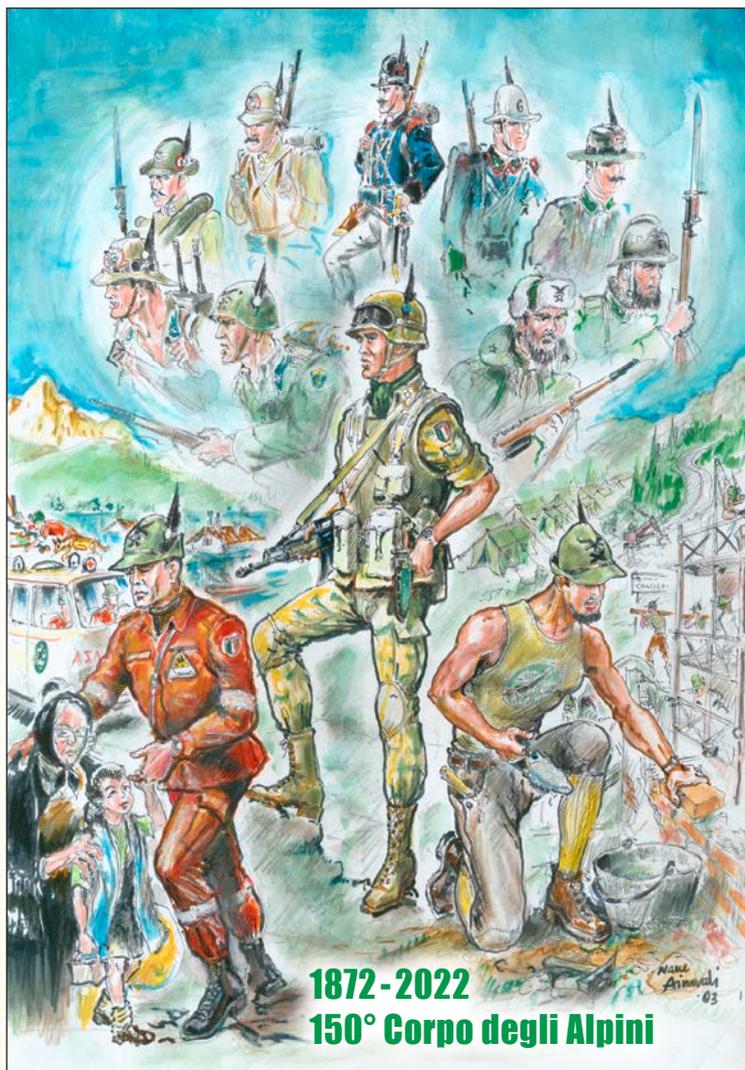
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

Notiziario Filatelico
Numismatico della



ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA

Centro Studi Internazionale
di Storia Postale



135^a

VERONAFIL

18 - 19 - 20 Novembre 2022

FIERA DI VERONA

VACCARI.it

filatelia di qualità ed editoria specializzata



FACILE DA CONSULTARE · SEMPRE AGGIORNATO

notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

VERONA

La Voce Scaligera

è il notiziario:
dell'**Associazione Filatelica Numismatica Scaligera** di Verona e
del **Centro Studi Internazionale di Storia Postale**
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editrice **ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)**

Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile **Roberto ROSSINI**

Impaginazione **Federico VERONESI**



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera" è iscritto nel Registro della Stampa del Tribunale Civile e Penale di Verona al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle

GRAFICHE AURORA

Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori

È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera".
Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto qui pubblicato.

Sommario

- Pag. 1 Sommario
Pag. 2 Le iniziative filateliche della 135ª Veronafil
Pag. 3 L'Editoriale del Presidente della Scaligera
Pag. 4-7 Schegge dalla 134ª Veronafil
Pag. 8-11 1872-2022: i 150 anni del Corpo degli Alpini
Pag. 12 Giuseppe Mazzini a 150 anni dalla morte
Pag. 13-15 La Stazione di "Porta Nuova" compie 100 anni
Pag. 16 La 135ª Veronafil del novembre 2022
Pag. 17 Questa cura... ecco il vero rebus!
Pag. 18-20 La serie della Propaganda di Guerra del Regno del 1942...
Pag. 21 In cammino verso il Giubileo 2025
Pag. 22-24 Il Maestro che insegnava con i francobolli
Pag. 25 Un'emissione congiunta per i 150 anni della nascita di don Oriano
Pag. 26-27 Il 2 Penny britannico
Pag. 28-29 Una lettera importante ad un celebre veronese: A. Aleardi
Pag. 30 Cartolina e annullo-timbro celebrativo, per la "Giornata Internazionale della Pace"
Pag. 30 I 125 anni della Fondazione Roche
Pag. 31 La Francia rende omaggio all'eroe Asterix
Pag. 32 La saggezza dei "Vecchi di casa"
Pag. 32 Una moneta per il 25° anniversario di Harry Potter
Pag. 33 Un perito gratuito per i visitatori alla 135ª Veronafil 2022
Pag. 34-36 La serie della Propaganda di Guerra del Regno d'Italia sovrastampato nella R.S.I.
Pag. 37 170° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato
Pag. 37 Il francobollo del Vaticano ha vinto il Premio dell'Arte Filatelica Cristiana "San Gabriele" 2021
Pag. 38-41 Curiosità filateliche delle Poste Regie e attuali
Pag. 42 Meglio guardarsi sempre... alle spalle!
Pag. 43 Un francobollo per il "Trenino del Renon"
Pag. 44-45 1935: l'Associazione Filatelica Scaligera in azione!
Pag. 45 Il Milan Campione d'Italia 2021-2022
Pag. 46-47 1928: anche gli Alpini al Polo Nord
Pag. 48-49 La Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo in francobollo
Pag. 50-51 L'uva, su antichissime monete
Pag. 51 I Carabinieri sempre presenti in filatelia
Pag. 53 Annessione della Venezia Giulia del 1921
Pag. 54 La Giornata mondiale dell'ambiente
Pag. 55-57 Dall'Archivio Speciale di G. Colautti
Pag. 58-59 Una simpatica collezione di cartoline dedicate al Mondo del Calcio
Pag. 60-61 Di tutto un po'...
Pag. 62 Venditori di maccheroni a Napoli
Pag. 62 La magnifica emissione per il Natale 2021 del Vaticano
Pag. 63 Notizie utili - La Giornata della Filatelia "Tornare a scrivere"
Pag. 64 Scaligera Notizie



Le iniziative filateliche della 135ª Veronafil



È tradizione, da sempre, che in occasione di ogni Veronafil che vede la luce, vengano emesse delle cartoline per ricordare o celebrare un particolare evento o un personaggio di rilievo.

Anche in occasione della 135ª Veronafil sono previste queste emissioni, in particolare 2 cartoline. La prima, qui sotto, è dedicata alla stazione ferroviaria di "Porta Nuova" di Verona, che ha celebrato i 100 anni della sua edificazione.

Viene anche ricordato con la seconda cartolina l'"Arco dei Gavi", sempre a Verona, che 100 anni fa fu ricostruito dove si trova ora.

In precedenza era posizionato davanti a Castelvecchio, lungo la via Postumia.

GLI ANNULLI



ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI
WELCOME
BIENVENUES
WILLKOMMEN
BIENVENIDOS
alla

135^a Veronafil



18-19-20 novembre 2022

136^a Veronafil: 1/3 giugno 2023
137^a Veronafil: novembre 2023

L'EDITORIALE

Carissimi Ospiti, ben ritrovati!

Tra mille perplessità e incertezze abbiamo portato a termine, con un successo inatteso, sia di Visitatori che di Commercianti, la manifestazione di maggio: la 134^a Veronafil. Ora siamo qua per affrontare una nuova avventura: la 135^a Veronafil.

La chiamo avventura perché la situazione attuale non è molto propizia: i venti di guerra e la conseguente crisi economica stanno intaccando in maniera esponenziale le necessità ordinarie di sopravvivenza, immaginate quindi quanto tali circostanze vanno ad influire sul Collezionismo! Nell'organizzare la 135^a Veronafil ci siamo imbattuti in costi inimmaginabili; lo sforzo economico da parte dell'Associazione Filatelica Numismatica è stato notevole ed impreveduto.

Sia considerato che NOI non abbiamo MAI avuto il sostegno di finanziamenti da parte della Regione Veneto, della Provincia di Verona e tanto meno del Comune di Verona. Nessun Sponsor privato ci è venuto incontro: insomma il nulla! Abbiamo dovuto, quindi, contare sempre e solo, sull'impegno dei nostri SOCI, sull'oculatezza delle scelte e della presenza degli E non temono le croniche curve discendentispositori.

Siamo però sicuri che l'amore inestinguibile per la nostra "passionaccia" ci consentirà di superare anche questo momento così difficile.

Nel maggio scorso, subito dopo la sciagura Covid, abbiamo registrato una timida ripresa in alcuni settori e il consolidamento di altri.

Abbiamo visto il declino di mode delle "mode speculative": i Commercianti più strutturati non temono le croniche curve discendenti: il Loro materiale e la Loro competenza sono garanzia per la ripresa che tutti ci auspichiamo.

Anche da parte nostra abbiamo dovuto, per mancanza di certezze, accantonare progetti ambiziosi, ma in linea con le segnalazioni e le richieste pervenute in Associazione. Noi, però, non ci dimentichiamo questi progetti: aspettiamo solo un raggio di sole e poi cercheremo di realizzarli. Per la 135^a Veronafil, sono state preparate due cartoline: una sul 100^o anniversario della Stazione di Verona "Porta Nuova", con relativo annullo della Poste Italiane, l'altra, sempre inerente a Verona, sulla ricostruzione e riposizionamento dell'"ARCO dei GAVI", con annullo di San Marino.

Non potevano mancare le mostre filateliche, estremamente interessanti: la prima inerente sempre alla Stazione veronese di "Porta Nuova", a cura del Consigliere dr. Silvano Morando, l'altra intesa a ricordare e celebrare il 150^o anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini, a cura di un altro Consigliere Roberto Rossini; la terza è una vera chicca e riguarda il Maestro veronese Gastone Rizzo, al quale è stato dedicato anche un francobollo in occasione del 100^o anniversario della nascita. La mostra è stata curata dal dr. Danilo Bogoni ed è stata esposta presso lo Spazio Filatelico di Verona, gestito dalla dr.ssa Sinforosa Borneo.

Nel prossimo anno 2023 altri interessanti appuntamenti ci aspettano. Risalta il 90^o anniversario della nostra Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, poi la 100^a rappresentazione Areniana e il 100^o anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare, ma di certo troveremo spazio anche per altre situazioni o ricorrenze.

La grande Speranza è, tuttavia, è quella di festeggiare un nuovo "vento": quello di pace!

Non mi resta che augurare a TUTTI Voi Commercianti le soddisfazioni che Vi e Ci meritiamo. Ai collezionisti, che aspettiamo numerosi come sempre, una: BUONA CACCIA.

Per ultimo auguro a TUTTI Felici auguri di Natale ed Anno Nuovo!

Grazie per l'attenzione.

Il Presidente Enrico Meliàdò



Schegge dalla 134ª Veronafil di Ro. Ro.

La 134ª Veronafil era molto attesa dal collezionismo, rappresentando la ripresa dell'attività filatelico-numismatica, a Verona, dopo il tifone "Covid", che tanto e dolorosamente ha prostrato l'Italia e i cui esiti appaiono ancora. Pur con questa premessa e le minacce di recrudescenze

dovute al demone menzionato, il Direttivo della Scaligera si è fortemente impegnato per portare a termine la manifestazione di casa. Ciò anche a seguito delle numerose manifestazioni di fiducia ed incoraggiamento giunte da numerosi espositori del collezionismo e di collezionisti.



Inizia il Settore Filatelia e lo stand Filatelico Bruni, che rappresenta il collezionismo veronese, è subito operativo



Noi sappiamo bene che senza le Veronafil l'Associazione Filatelica Numismatica non potrebbe sopravvivere perché sarebbe senza ossigeno. Similmente sappiamo che la manifestazione, sempre fortemente rappresentata da collezionisti e commercianti del settore, costituisce un importante punto di riferimento per le loro attività e dà vita e respiro al collezionismo e a tutto ciò che ruota attorno ad esso.

Molti erano i dubbi che affliggevano i componenti del Direttivo: potremo operare senza le minacce restrittive della Sanità, riusciremo a ricevere un numero di prenotazioni, da parte dei commercianti, sufficiente a coprire i costi organizzativi in tutti i suoi vari aspetti, i collezionisti sarebbero affluiti numerosi o avrebbero rappresentato "orecchie da mercante?".

(segue a pagina 6)





**FILATELIA IN LUTTO
SCOMPARSO
PAOLO VACCARI**

Si è spento il 10 ottobre 2022, Paolo Vaccari. Nato nel 1940, aveva fatto della sua passione filatelica, coltivata fin dall'infanzia, un lavoro a tempo pieno. Non lo potremo più vedere nel suo stand alle Veronafil. La Scaligera esprime il più sentito cordoglio alla famiglia.



(continua da pagina 4)

Ebbene: possiamo affermare con fierezza che la gran parte del mondo del collezionismo ha fornito una risposta positiva. La manifestazione si è svolta con confortante regolarità: le contrattazioni sono state vivaci, gli affari conclusi soddisfacenti e gli organizzatori sono riusciti a fugare i dubbi iniziali, pur con non poche difficoltà.

D'altronde va tenuto presente che un certo numero di operatori commerciali hanno "disertato" la Veronafil per varie ragioni. Alcuni (ci risulterebbe 8) sono "andati avanti" (come sono usi dire gli Alpini per indicare il decesso di uno di loro), altri hanno preferito partecipare ad altra manifestazione in Svizzera che cadeva nella stessa data (era un loro diritto la scelta, sia ben chiaro), altri ancora hanno avuto dubbi, per la loro salute, per le ristrettezze economiche o altro.

Abbiamo confidato nel ritorno di molti espositori tradizionali e sull'adesione di nuovi soggetti.

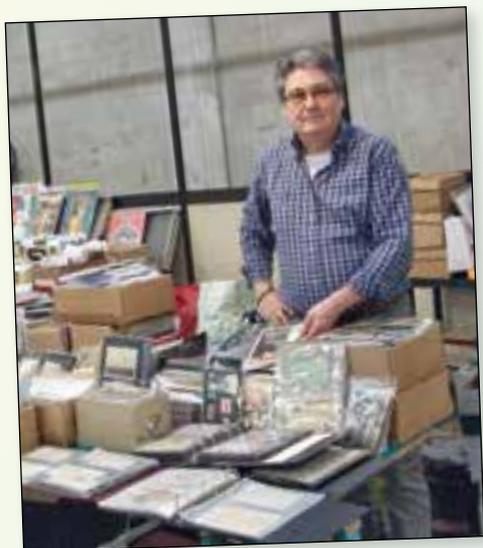
La "Scaligera" si rende conto delle difficoltà ambientali ed economiche esistenti, ma confida molto sui legami tra collezionisti ed espositori.

Dovremo anche verificare lo stato di salute della Filatelia, alquanto sofferente, per i nuovi mezzi di trasmissione delle notizie. Le realtà, in questo senso, ci imporranno delle valutazioni per far fronte alla forma di disattenzione che sta attanagliando i vecchi e nuovi collezionisti del "Francobollo".

Non solo, molti hanno chiesto di esaminare la possibilità di rivedere la durata delle Veronafil, aprendo ai collezionisti anche il giovedì e chiudendo la rassegna il sabato pomeriggio. La Scaligera esaminerà quanto proposto e proporrà, eventualmente il cambio di orario, che porterebbe anche il beneficio di un risparmio sulle spese di permanenza a Verona per chi decide di non fermarsi più la domenica. In attesa di eventuali riadattamenti auguriamo a espositori e visitatori tutti una proficua e piacevole 135ª Veronafil.

Con tanti auguri di liete feste!





*A tutti i Soci,
agli Espositori
ed ai Collezionisti,
la Scaligera augura
e un sereno **Natale**
e lieto **Anno 2023***

Nella foto vediamo Sandro Cucuzza a sinistra e Nello D'Alessio che ha recentemente compiuto **90 anni**! Da oltre 40 anni partecipa a tutte le Veronafil, nel settore cartoline. Grazie e tanti Auguri



1872-2022: i 150 anni del **CORPO** degli **ALPINI** di R. R.



Furono “inventati” da un Capitano dei Bersaglieri

La severa sconfitta subita dal Regio Esercito Italiano nel corso della 3ª Guerra per l'Indipendenza (1866) fu la causa primaria che portò, il 22 ottobre 1872, alla costituzione del Corpo degli Alpini, col compito primario di impedire alle unità austriache di discendere lungo le valli alpine verso la pianura padana.

L'ideatore degli Alpini fu il Capitano dei Bersaglieri Perucchetti che, sostenuto dal Generale Ricci, convinse il Generale Ricotti Magnani, Ministro della Guerra, a far loro vedere la luce. Dovevano essere: **“gente rude, che cresce a cielo scoperto, adusa alle fatiche, non usa alle delicatezze, di animo semplice, sobria, tenace, forte, con forte senso del dovere e della solidarietà”**.



I soldati Alpini, reclutati sul posto ed avvezzi ai disagi ed alla durezza della vita di montagna, avrebbero così potuto garantire l'impenetrabilità dei confini d'Italia.

Nati per operare in montagna, tuttavia, gli Alpini e poi gli Artiglieri da Montagna (nati nel 1878) si ritrovarono a combattere spesso in terreno inadatto ai loro mezzi: in pianura se non addirittura nel deserto africano o russo.

Quando videro la luce, i nuovi soldati non avevano neanche un nome, il loro ideatore aveva pensato di chiamarli “Bersaglieri delle Alpi”, oppure “Cacciatori delle Alpi. Ben presto tuttavia, si venne a sapere che quegli strani e scorbutici soldati si chiamavano fra di loro: “Alpini”.

Il loro motto fu sempre il seguente: **“DI QUI NON SI PASSA”!** Un motto che sarà sentito come un passo del Vangelo, come una bandiera da seguire in ogni circostanza, in pace ed in guerra.

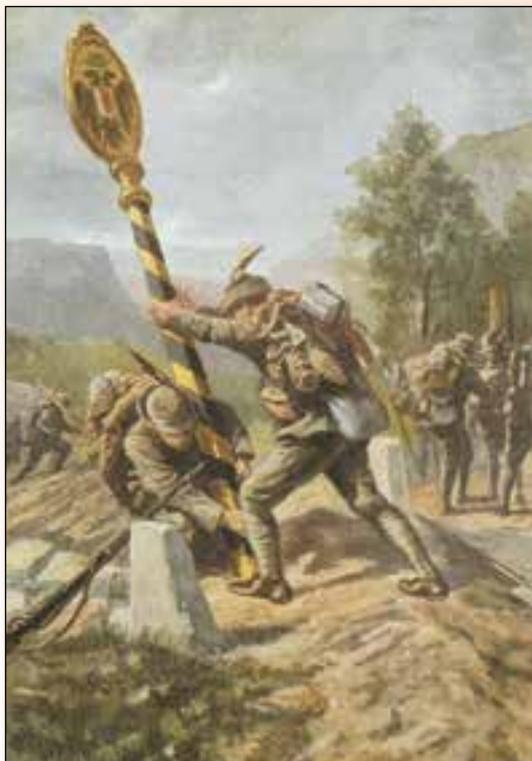
Il “battesimo del fuoco” avvenne nel 1897, in Eritrea, dove alla conquista di quelle lontane terre prese parte il I Battaglione Alpini d'Africa (comandante Magg. Davide Menini) che s'immolò ad Adua, perdendo l'80% dei suoi effettivi e meritandosi le prime Medaglie d'Oro al Valor Militare. Non solo. Poco tempo dopo si ritrovarono ben più lontano.

A seguito della “Rivolta dei Boxers”, infatti, nel 1900, in Cina, il Corpo di Spedizione Italiano, inserito in quello internazionale, inviato per ritrovare la calma in quel grande e misterioso Paese, comprendeva anche una Batteria di Artiglieria da Montagna.

Nel 1908 accadde un cataclisma: gli Alpini cambiarono uniforme e cappello piumato. Il cappello fu quello indicato nel francobollo qui sopra.

Successivamente, tutti i Reggimenti alpini esistenti (all'epoca 8) distribuiti lungo l'arco alpino) presero parte alla Campagna di Libia (1911-13), dove i soldati della montagna dovettero lasciare a casa, per opportunità, i fedeli muli entrati in servizio nel 1878, per adottare necessariamente i più adatti... cammelli e dromedari.





Il 24 maggio 1915, Italia entrò in guerra contro il potente esercito austro-ungarico lungo tutto il confine Nord-Est d'Italia. Era cominciata la Grande Guerra che infiammò tutta l'Europa. Per poco più di 1250 giorni gli Alpini combatterono lungo i circa 650 chilometri di confine, in quote molto alte ed in condizioni a volte estremamente difficili per la durezza del conflitto, le condizioni atmosferiche spesso proibitive e le grandi difficoltà logistiche. A guerra conclusa, furono circa 35.000 i Caduti col cappello alpino e 78.000 gli Alpini feriti.

Furono ben 88 i Battaglioni alle armi alla fine della guerra. Imprecisato il numero delle Batterie d'Artiglieria che operano spesso decentrate presso le grandi unità di Fanteria.

Nel 1935, furono costituite le Divisioni alpine, composte da 2 Reggimenti alpini e 1 d'Artiglieria da Montagna. Sempre nel 1935 numerose unità alpine operarono in Africa Orientale Italiana, per contribuire alla conquista di un impero tanto agognato.

Il 10 maggio 1940 l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania contro Gran Bretagna e Francia. La 2ª Guerra Mondiale era iniziata,

terminerà il 25 aprile 1945 dopo 5 anni di sofferenze, morte e distruzioni.

Saranno circa 450.000 le vittime, militari e civile, di questo terribile e sanguinoso conflitto che causò quasi 50 milioni di morti, nei vari teatri operativi del mondo.

Gli Alpini combatterono su tutti e quattro i fronti operativi che si aprirono.

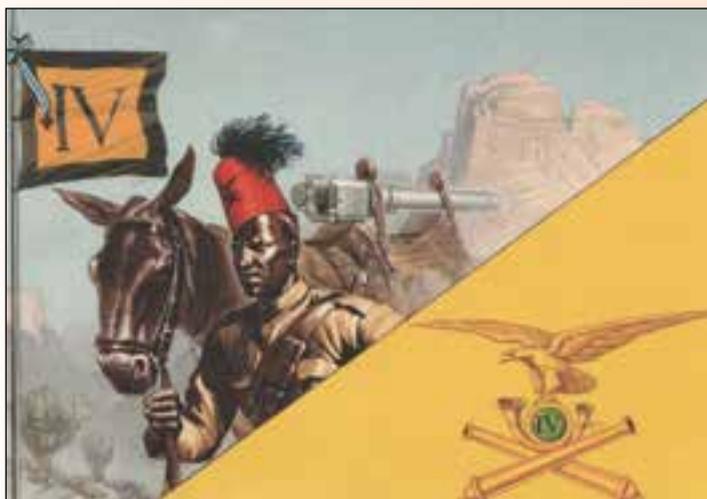
Sul **Fronte Occidentale**, contro la amica Francia, con un'azione insospettabile e vile. *"La mano che stringeva il pugnale lo ha piantato nella schiena del vicino"*, dichiarò il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

L'attacco durò pochissimi giorni prima che la Francia, già in ginocchio per l'attacco tedesco, chiedesse la pace senza condizioni.

Sul **Fronte Africano**, in particolare, fu il Battaglione "Uork Amba", costituito nel 1937, che si batté coraggiosamente e strenuamente in Africa Orientale Italiana sulle Ambe, inquadrato nell'Armata del Duca d'Aosta.

Con gli Alpini si distinsero gli Artiglieri Ascari, che portavano sul fez il fregio dell'Artiglieria Alpina, perché i loro comandanti di Batteria erano Ufficiali di Artiglieria Alpina.

Il **Fronte Greco-albanese**, dopo il proclama mussoliniano *"Spezzeremo le reni alla Grecia"*, il 28 ottobre 1940 l'Italia dichiarò guerra a quel piccolo, antico e civilissimo



Paese da cui discendeva la cultura latina e quindi la nostra. Fu una guerra asperissima, che durò fino al 23 aprile 1941, e che si rivelò durissima, sanguinosa e caratterizzata da grande disordine strategico e logistico. Vi combatterono Alpini delle Divisioni **"Julia"**, **"Tridentina"**, **"Pusteria"**, **"Cuneense"** e alcuni **"Gruppi Valle"**. Le perdite, per i soli reparti alpini, furono gravissime: 13.700 Caduti, 25.000 dispersi, 50.800 feriti e 12.400 congelati. La **Campagna di Russia**, nell'estate del 1941, avendo avuto sentore del successo dei tedeschi in terra di Russia, che stavano sfondando ogni fronte, Mussolini decise l'invio quella terra di un "Corpo di Spedizione Italiano in Russia" denominato **"C.S.I.R."**, forte di circa 59.000 uomini, costituito dal meglio delle unità motorizzate e corazzate e di Cavalleria disponibili.



Del C.S.I.R. faceva anche parte il Battaglione Alpini Sciatori **"Monte Cervino"**, composto da 600 uomini provetti sciatori, il fior fiore delle valli alpine e appenniniche. Nell'estate del 1942 lo C.S.I.R. fu affiancato da ingenti forze partite dall'Italia per dar vita all'**'A.R.M.I.R.** (Armata Italiana in Russia), forte di 3 Corpi d'Armata (un totale di 10 Divisioni) tra

cuì uno Alpino, formato dalla Div. **"Tridentina"**, Div. **"Julia"**, Div. **"Cuneense"** e Div. **"Vicenza"** (di fanteria) oltre a molte unità logistiche. In totale si trattava di circa 230.000 uomini. Il Corpo d'Armata fu schierato sul fiume Don assieme

alle divisioni italiane, tedesche e romene. La pressione esercitata dalle unità russe fu sempre più forte fino a quando, nel dicembre 1942, a seguito della vittoria russa a Stalingrado, sulle linee di difesa si scatenò la rabbia delle forze sovietiche superiori nel numero di 20 a 1. Il Corpo d'Armata Alpino non cedette di un metro fino a quando, rimasto isolato nella difesa, iniziò il ripiegamento che, a prezzo di sacrifici immensi e di migliaia di vite immolate, si concluse a Nikolajewka, dove furono infrante le difese russe.



Assommano a circa 85.000 i soldati italiani Caduti in terra di Russia, nei combattimenti, nel corso della ritirata e nei terribili campi di prigionia.

La terribile e sanguinosissima sconfitta patita in terra di Russia, assieme a quella precedente di El Alamein, produsse un'ondata di malumore in tutta la penisola che contribuì fortemente a fare cadere il Regime portando il Paese all'armistizio dell'8 settembre 1943.

Alla fine degli anni 1950, l'Esercito Italiano fu ricostituito. In particolare le Truppe Alpine videro nascere 5 Brigate, per la difesa delle Alpi e in particolare del Nord-Est. L'Italia era entrata nella NATO e bisognava fronteggiare con determinazione la minaccia portata dai Paesi del Patto di Varsavia.

Le Brigate erano: la **"Julia"**, la **"Cadore"**, la **"Tridentina"**, la **"Orobica"** e la **"Taurinense"**, inquadrare, con altre unità di supporto, nel Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino. Ogni Brigata era composta da 3 Battaglioni e 3 Gruppi d'Artiglieria, con esclusione della **"Julia"** che aveva un organico più rilevante.

Con il disfacimento del patto di Varsavia, piano piano le brigate si sono ridotte di numero: oggi sopravvivono solo le **"Taurinense"** e la **"Julia"**. Negli ultimi 25 anni molto è cambiato nell'armamento, equipaggiamento e tatticismo.

Le principali innovazioni sono state:

- Il **"congedamento"** dei muli;
- l'**abolizione della "LEVA"** e l'**introduzione del Volontariato**;
- l'**adozione delle donne nel reclutamento**.





Oggi gli Alpini in Servizio sono costantemente e fortemente impegnati nelle Missioni di Pace all'estero, prima nella Penisola balcanica, poi in Mozambico, in Afghanistan, in Siria, e altrove operando con lo stesso Spirito di Corpo ed efficienza.

Ma non va dimenticato che quando si parla di Alpini va considerato che esistono due tipi di Alpini: quelli in Servizio e quelli in congedo, perché non

esistono gli ex-Alpini, perché quando s'è indossato il cappello una volta non lo si dimentica più.

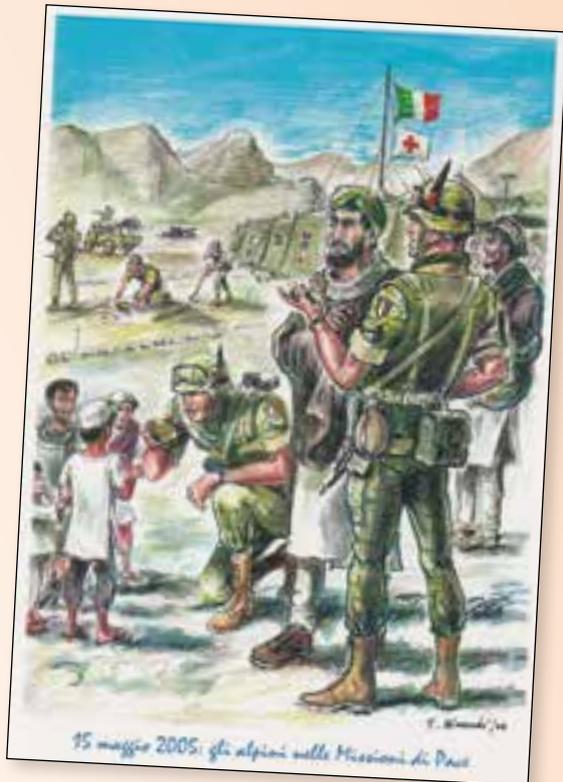


Sono alcune centinaia di migliaia gli Alpini in congedo, inseriti nell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) che operano volontariamente secondo lo statuto che recita:

- tenere vivo lo **Spirito di Corpo** e le **tradizioni alpine**;
- **onorare degnamente il ricordo degli Alpini caduti**;
- **cementare i vincoli di fratellanza** con altre associazioni patriottiche;
- **ricordare i morti aiutando i vivi**.

Riuniti in Sezioni e Gruppi, gli Alpini in congedo sono sempre presenti in caso di calamità, esigenze sociali o assistenza a chi ha bisogno. Non c'è stato terremoto, alluvione, incendio che non abbia visto gli Alpini sul posto fin dall'inizio.

Similmente, Sezioni e Gruppi operano localmente per portare aiuto



e sostegno a chi versa in difficoltà. Annualmente, gli Alpini s'incontrano in una località prefissata, in Italia, per testimoniare la loro presenza e fraternizzare fra di loro. Il Tricolore è il simbolo che sempre troneggia in ogni manifestazione di ogni livello, onorato e salvaguardato: dove ci sono Alpini non può mancare quel vessillo dai colori bianco, rosso e verde che rappresenta la Patria e la sua storia. In ogni momento, possiamo dire come espresso qui sotto, che...





Giuseppe Mazzini a 150 anni dalla morte

di Silvano Morando

Ricorre quest'anno il 150° anniversario della morte, di uno dei Padri del Risorgimento italiano.

Nato a Genova il 22 giugno 1805, una volta finito il liceo classico, s'iscrisse alla facoltà di medicina ma ben presto si ritirò allorché svenne assistendo alla prima autopsia. S'iscrisse, quindi, alla facoltà di Giurisprudenza, mettendo in luce fin da allora uno spirito ribelle. Era un grande appassionato di musica e suonava la chitarra con una certa abilità.

Dopo aver letto: **"Le ultime lettere di Jacopo Ortis"** di Ugo Foscolo, ne restò talmente colpito che decise di vestirsi sempre di nero, in segno di lutto per la Patria oppressa.

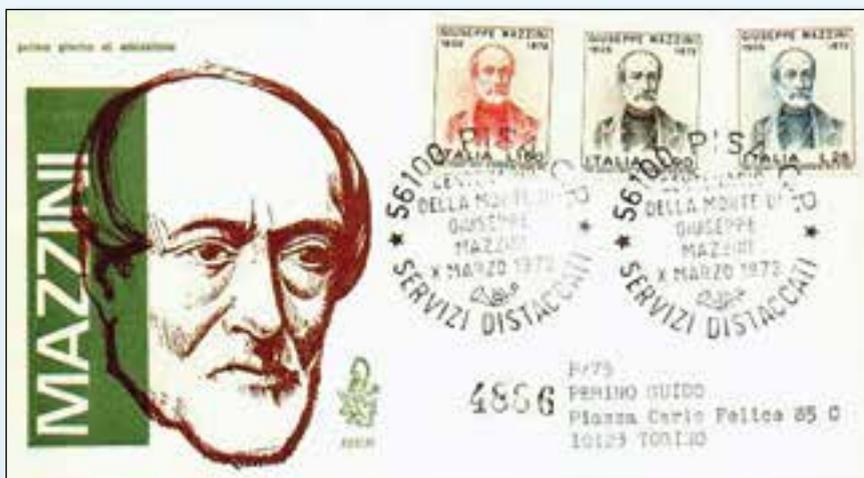
da arresti, processi, condanne (anche a morte), rientri in Patria e relative fuoriuscite, nel 1872 tornò in incognito a Pisa dove morì il 10 marzo dello stesso anno.

Ai funerali solenni, che si svolsero a Genova dove è sepolto nel cimitero di Staglieno, parteciparono oltre 100.000 persone.



Francobollo emesso nell'anno 2022 per il 150° della morte

Dr. Silvano Morando



Dopo la laurea, entrò a far parte della **Carboneria**, associazione segreta con fini rivoluzionari, ma venne scoperto e fu costretto all'esilio. In Francia, a Marsiglia, fondò la **"Giovane Italia"**, organizzazione clandestina che mirava all'Unità ed all'Indipendenza della penisola italiana attraverso una insurrezione popolare, al fine di costituire un'Italia: **"Una, indipendente, Libera, Repubblicana"**. Grazie ad uno spirito profondamente religioso e allo studio degli avvenimenti storici, era convinto che solo uno Stato di tipo Repubblicano avrebbe potuto permettere il raggiungimento degli ideali di Libertà, Eguaglianza e Fraternità propri della Rivoluzione Francese.

Dopo il fallito tentativo di invasione della Savoia fuggì in Svizzera dove, assieme ad esuli di varie nazionalità, costituì la **"Giovane Europa"** con lo scopo di affratellare libere nazioni europee. Dopo una vita di peregrinazioni in giro per l'Europa (soprattutto Londra), contrassegnata

Ricordo di Ugo Tognazzi

Le Poste Italiane hanno voluto onorare uno dei più grandi attori del secolo scorso: Ugo Tognazzi, con un bel francobollo, visibile in quarta qui a destra. Tognazzi, dotato di un grande senso dell'umorismo, girò oltre 100 film singolarmente o con i migliori attori italiani.



LA STAZIONE DI "PORTA NUOVA" COMPIE 100 ANNI

del Dr. Silvano Morando

Ricorre quest'anno il centenario della costruzione della stazione di **"Verona Porta Nuova"**, che è il principale scalo ferroviario della città di Verona.

Nel luglio del 1849 giunge a Verona la linea ferroviaria da Venezia, che però si ferma sulla sponda sinistra dell'Adige, in località "Porta Vescovo" dove sorge la prima stazione veronese, inaugurata nel 1847.



La prima stazione di Porta Nuova

Nel 1802, finito il ponte sull'Adige dedicato all'Imperatore Francesco Giuseppe, la ferrovia può raggiungere la riva destra del fiume. È allora che, dirimpetto alla Sanmichieliana "Porta Nuova", viene costruita una piccola stazione in prossimità del sottopasso ferroviario di Viale Piave, dove ora sorge il monumentale obelisco dedicato al Gen. Pianell. L'edificio iniziale è una struttura in legno sostituita ben presto da un edificio in muratura che si presenta in una forma strana, con una parte della facciata con 8 aperture ad arco che sono situate più avanti rispetto all'altra parte della facciata con 3 sole aperture.

Con l'annessione del veneto all'Italia, nel 1866, la ferrovia **"Milano-Verona-Venezia"** passa sotto la gestione delle Ferrovie dell'Alta Italia e poiché le dimensioni della stazione di **"Porta Vescovo"** diventano insufficienti per l'aumentato traffico ferroviario, la stazione di **"Porta Nuova"** viene eletta come stazione principale della città. Anche quest'ultima, però, già alla fine dell'Ottocento non basta a soddisfare le aumentate esigenze del traffico e così nel 1900 viene ampliata con un corpo centrale in legno. Intanto si comincia a parlare di progetti per una stazione rinnovata e nel 1906 il deputato Luigi Rossi ottiene dal Ministero della Guerra la Piazza d'Armi ad usufrutto delle FF.SS., compreso il vecchio forte di Santa Lucia poi demolito nel 1910. I lavori per la costruzione per una nuova stazione, su progetto dell'architetto Dini, iniziano nel 1910 e sono affidati all'*Impresa Macchello* di Bologna. L'edificio progettato è lungo 114 metri e alto 20, con una cupola centrale e due cupole minori ai lati. Nella parte centrale sono previsti biglietteria e servizio bagagli, mentre a sinistra la sala d'attesa e a destra il Buffet. All'inizio del 1915, i lavori sono a buon punto, ma lo scoppio della Prima Guerra Mondiale ferma la co-

struzione della nuova stazione. Il quotidiano "L'Arena" di lunedì 6 marzo 1922 annuncia che entra in funzione la nuova Stazione di "Porta Nuova": *"la più bella, la più moderna, la più lussuosa stazione che vantasse quel giorno l'Italia, ricca di architetture e di decorazioni a mosaico"*. La nuova stazione viene inaugurata al pubblico il 28 marzo 1922 senza alcuna cerimonia pubblica.

La stazione viene parzialmente distrutta dai bombardamenti della 2ª Guerra Mondiale, in particolare quelli del 28 gennaio 1944 e 4 gennaio 1945, che la rendono inagibile. Nel settembre del 1946 iniziano i lavori di ricostruzione su progetto dell'architetto Roberto Narducci, secondo lo schema lineare del primo dopoguerra. Esteticamente molto diversa dall'originale (e molto più brutta...!), la nuova stazione viene inaugurata il 13 marzo 1949 alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e del Ministro dei trasporti Alcide De Gasperi.



La stazione vecchia di Porta Nuova

La stazione è caratterizzata da un dislivello tra il piazzale esterno e i binari sopraelevati, per cui al piano terra ci sono i Servizi per i viaggiatori ed al primo piano quelli ferroviari. Negli anni '90 la stazione viene ristrutturata con nuovi volumi e vetrine verso l'esterno.

Questo perché la stazione di Porta Nuova è inserita nel programma di riqualificazione dei principali scali ferroviari italiani da parte delle Ferrovie dello Stato, considerando che si trova nell'incrocio dei 2 corridoi dell'Alta Velocità (est-ovest e nord-sud) in fase di realizzazione. In realtà quella della Stazione di Verona Porta Nuova è una storia che dura da 170 anni, considerando che il primo treno arrivò a Verona da Venezia nel 1852 nella piccola stazioncina di Porta Nuova, grazie al nuovo ponte sull'Adige. La stazione di Porta Nuova ha 12 binari e vi transitano circa 300 treni al giorno. Con un totale di circa 28 milioni di passeggeri all'anno è tra le prime 10 stazioni più praticate d'Italia.

Bibliografia: GIUSEPPE POLLORINI: Un po' di Verona. LAURA FACCHINELLI: Storia delle Linee e delle Stazioni ferroviarie a Verona, 1995.

Iconografia: Collezione dr. Silvano MORANDO.





La stazione di Porta Nuova completa ed in piena funzione

L'arrivo del primo treno nella stazione di Porta Nuova, proveniente da Milano. Gran numero di curiosi sono presenti al grande evento



Il grande ed elegante atrio centrale della stazione con la biglietteria

L'ampio, sontuoso ed elegante Buffet della stazione a disposizione dei passeggeri che vogliono ristorarsi



Treni passeggeri, treni merci, locomotive in movimento animano la stazione di Porta Nuova

Ecco la nuova Stazione di Porta Nuova ricostruita dopo il pesante bombardamento aereo del gennaio 1944. È tutt'ora in funzione pur con numerosi interventi di ristrutturazione



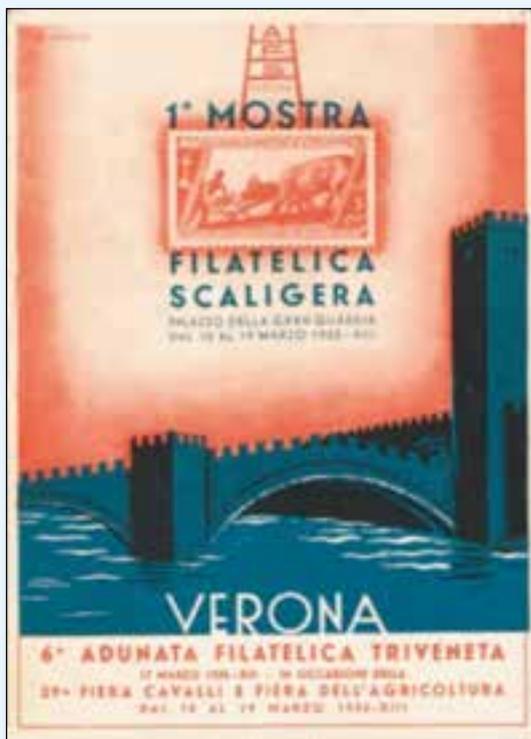


La 135ª VERONAFIL del novembre 2022

di Pierantonio Braggio

La 135ª "Veronafil" ha luogo, a Verona, nei giorni 18-19-20 novembre 2022. Evento internazionale di riferimento, per il collezionismo di francobolli, monete, cartoline, certificati azionari ed obbligazionari, giornali e d'ogni documento, ormai storia. Veronafil è fiore all'occhiello dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera. Da ottant'anni, coltiviamo, con massima attenzione filatelia e numismatica e, da sessantotto, siamo soci dell'ormai antica, per così dire, e gloriosa Associazione Filatelica Numismatica Scaligera Antica, perché fondata, nel 1933, e tuttora in attività, avendo superato, felicemente, i mille ostacoli, creati dal trascorrere del tempo. Antica, ma, attiva, perché, se la sua massima caratteristica sono

come, al solito, presso Veronafiè. Una kermesse importante, attraente, professionalmente allestita e condotta, per la Verona dei grandi eventi, dell'ospitalità e della cultura, che ottimamente s'inserisce, nel grande catalogo dei migliori momenti cittadini, contribuendo fortemente, due volte l'anno – e questo va sottolineato – a creare, fra le altre, turismo e animazione. Non solo: anche attraverso Veronafil, il nome "Verona" è noto, in numerosissime parti del globo. Purtroppo, oggi, nuova visione delle cose e del mondo, nonché innovazioni tecnologiche e d'ogni genere hanno radicalmente allentato l'attenzione, anche verso il collezionismo, ma, Veronafil è molto considerata, in Italia e all'estero, talché il segretario dell'Associazione, Piero Ambrosini, ci ha potuto, con soddisfazione, evidenziare, circa la Veronafil dello scorso maggio 2022, che la stessa "sostanzialmente, è andata molto bene, viste le premesse in atto – vedi Covid – soprattutto, con una buona affluenza di pubblico e di espositori. Specialmente, il settore numismatico era tutto esaurito, mentre, nel settore filatelia, sono mancati alcuni "importanti" del settore, a causa della concomitanza con la simile manifestazione di Lugano, Svizzera; si può definire il numero dei visitatori 'nella norma', anche se, sinceramente, non direi quanti. La prossima manifestazione, la 135ª, si svolgerà, nei giorni 18-19-20 di novembre, sempre, presso il Padiglione 9 di Veronafiè; in occasione della stessa, sicuramente, si celebreranno i 100 anni della Stazione di Porta Nuova..., ma, molto altro è ancora da decidere; certe, invece, sono le partecipazioni ufficiali, con materiale collezionistico e annulli speciali commemorativi della 135ª, di Poste Italiane, Poste Vaticane, Poste della Repubblica di San Marino, Poste delle Nazioni Unite, Poste Magistrali del Sovrano Militare Ospedaliero Ordine di Malta, La Posta Svizzera, le Poste d'Austria, e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, I.P.Z.S.". Tutto, non dimenticando che molti espositori, vengono a Verona, alla Veronafil, con il loro materiale, da diverse nazioni del mondo. La cosa vale anche per i visitatori o operatori, ufficialmente non presenti, che, ricordiamo, anni orsono, raggiungevano anche il più che consolante numero di trenta mila. Da notare, che, in occasione delle due manifestazioni annuali, l'Associazione Scaligera, pone in circolazione la Rivista – che, appunto, esce due volte l'anno – dal titolo: "La Voce scaligera". Attentamente curata, dal gen. Roberto Rossini, essa informa sull'attività della Associazione Scaligera stessa, sulle Veronafil e su diversi argomenti, che, molto spesso, fanno conoscere, documenti inediti o, ancora, non conosciuti, i quali, talvolta, ben oltre la filatelia e la numismatica, come elementi da collezione, sono "sempre" fonte di alta cultura. L'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera ha la sua sede, in Corso Cavour, 2, 37121 Verona. Italia, tel.: +39 0458007714, email: veronafil@veronafil.it.



Cartolina ufficiale, commemorativa del primo evento filatelico tenutosi a Verona, a cura dell'Associazione Filatelica Scaligera, nel marzo 1935

le numerose manifestazioni filateliche e numismatiche, da essa organizzate – per diversi motivi, alcune di esse, dal 1935, quando ebbe luogo il primo evento veronese, ad oggi, non hanno potuto avere luogo – quest'anno, in novembre, saremo, molto orgogliosamente, alla 135ª, in calendario, per i giorni 18-19-20 novembre 2022...,



QUESTA CURA... ECCO IL VERO REBUS!

UN PICCOLO MISTERO DA RISOLVERE



La cartolina qui sopra visibile, ritrovata in una delle infinite scatole conservatrici di Gigetto Colautti, non è viaggiata e non fornisce alcun indizio sulla sua provenienza, ma è stata stampata dalla tipografia di Gino Matteucci di Ranieri (FI), decenni fa.

Essa riporta un curioso rebus che recita: "Signora, se ver**RETE** quassù per la **Cura**, vi consiglio di **PORTA**re con voi un **PITALE** che **TERRE**te s8 la **GONNA** att**ACCA**to al Q...; se no qualche volta **VELA** fa**RE**te add**OSSO**".

Sembrirebbe la pubblicità di una clinica o una casa dove si fanno cure di fanghi o simili, non è vero?

Certo, pero, è molto simpatica! In ogni caso, fornisce proprio un buon consiglio per non diventare... perdentì!

La serie della Propaganda di Guerra del Regno del 1942 sovrastampata nel periodo R.S.I. a Verona dal Febbraio/Marzo 1944 dei fascetti provvisori

L'emissione della G.N.R. della Repubblica Sociale Italiana del 20 Dicembre 1943, con una tiratura decisamente modesta, in larga parte utilizzata e dispersa per servizio, fu sostituita successivamente dal Febbraio 1944 dalla **serie di Verona con i fascetti sull'immagine di V.E. III**; ecco un documento postale con la serie completa viaggiato del 30/04/1944 da Gorizia, Succursale n. 1 di Via Carducci, per città, arrivato il 01/05/1944, della propaganda di guerra di Verona, i n. 12 fascetti provvisori furono la naturale continuazione del periodo d'utilizzo della propaganda della G.N.R.

Il documento, con la serie completa dei Fascetti provvisori sulla Propaganda di Guerra di Verona, presenta le due rare varietà del 0,50 centesimi con la sovrastampa **rosso arancio** annullati su lettera originale, i due valori sono catalogati e quotati dal Sassone al n. 33 E e 34 E, però solo come nuovi; sono accompagnati dal 0,25 centesimi della Milizia con la soprastampa decisamente spostata in basso a destra, che fuoriesce dalla vignetta di sinistra; l'annullo è originale su documento postale regolarmente viaggiato.



Un ingrandimento per contrasto del normale rosso carminio e del carminio arancio

La storia postale della soprastampa dei **fascetti provvisori di Verona**, relativa alla serie di **Propaganda**, è il completamento della tiratura parziale del Poligrafico di Roma del Gennaio - Febbraio '44, lavorazione interrotta e in seguito trasferita al Nord con le stesse matrici, successivamente rifatte per sfuggire all'avanzata su Roma degli Alleati dopo lo sbarco di Anzio.

Ebbe uno sviluppo assai complesso, la **tiratura ufficiale è necessariamente sconosciuta**, ma a Verona riguardava la soprastampa dei resti di magazzino di una serie del Regno emessa il 14/08/1942 con validità fino al 07/08/1945, da tempo ritirata e rimasta in deposito ormai solo nei magazzini delle sedi capo settore regionali.

I doppi fogli da 100 esemplari per due appendici (50 esemplari per due

presenti in quantità consistente sia del tipo Roma che del tipo Verona e furono distribuiti, con validità fino al 02 Maggio '45, in tutto il **territorio residuo della R.S.I. dalla Liguria fino a Fiume in Istria**, ebbero un discreto utilizzo postale; al contrario i doppi fogli del 0,25 e del 0,30 centesimi furono recuperati in quantità molto limitata e per questo motivo non furono distribuiti negli Uffici decentrati, gli otto francobolli furono venduti per collezione con sovrapprezzo solo negli Uffici Filatelici dei capoluoghi regionali.



Il 0,30 centesimi esiste anche con il fascio soprastampato a Verona di due colori: il normale **Rosso Carminio** (in alto) e la varietà **Rosso Bruno** n. 29 D – 32D (in basso), lo 0,50 centesimi con almeno n. 5 inchiostri diversi.



Questa è la rara serie sperimentale di n. 12 esemplari nuovi di Verona con la **doppia soprastampa sull'Effigie e sulla vignetta**, Sassone n. 49 – 60, per il C.E.I. solo una **prova di soprastampa**, n. P 150 – P 161 non emessa; con l'ulteriore rara varietà del 0,25 centesimi

dell'Esercito n. 50 d che ha la soprastampa fortemente spostata in alto, la serie completa è firmata pezzo per pezzo e dotata di expertise dal perito Gino Biondi, è apparsa nel Giugno '44 per imitare l'emissione filatelica di Firenze, incettata da speculatori e mai pervenuta negli Uffici postali.

La soprastampa è identica su entrambe le sezioni, ha la caratteristica di **una forte pressione al verso sulla gomma**, ben visibile, la tiratura è sconosciuta, ma decisamente minima, si stima forse solo n. 5/6 fogli di



prova per vignetta, fu largamente falsificata in seguito con soprastampe diseguali, fuori asse e assai leggere. Questa infine è la serie di 12 valori nuovi ed usata con la **soprastampa capovolta sull'Effigie del Re**, Sassone



n. 25 a – 36 a, tutti con il segno in rilievo al verso sulla gomma, altra importante varietà assai poco comune, ma presente nell'Ufficio filatelico di Verona e Venezia, non fu distribuita ed è sconosciuta su documento postale.





Della serie dei **12 fascetti capovolti** di Verona esistono un numero molto limitato di esemplari obliterati su supporto il 26 Maggio 1944 con annullo "Verona" corrispondenze e pacchi, il Titolare; si tratta di documenti non viaggiati e chiaramente filatelici, ma come segnala il C.E.I. del 2005 l'annullo, di colore grigio ardesia, uguale per tutte le emissioni dei fascetti annullati di Verona si può considerare un'ulteriore seconda soprastampa. Il supporto originale è firmato dai periti G. Chiavarello e S. Sorani.

Per la **serie normale**, pur in presenza di una tiratura consistente, mista Roma - Verona non è difficile trovare dei documenti postali realmente viaggiati, con annulli originali periziabili, con la serie completa di 12 valori, sono pochi anche i documenti in tariffa con il 0,50 centesimi; l'origine della lettera viaggiata di Gorizia è sicuramente filatelico per la presenza del 0,25 e del 0,30 centesimi non distribuiti negli Uffici del territorio, ma se ne trovano pochissime nelle aste filateliche e sul mercato.

Anche questa splendida **emissione "guerriera" di Salò**, con le sue specifiche varietà in molti casi assai rare e ricercate, merita sicuramente una maggiore considerazione e valutazione da parte dei collezionisti e del mercato.

Carlo Cervini





IN CAMMINO VERSO IL GIUBILEO 2025

Il Vaticano ha emesso a metà giugno 2022 un francobollo da 3 euro, in versione foglietto, dedicato a un ideale pellegrinaggio intorno alla terra, in preparazione al Giubileo dell'anno 2025.

Il francobollo riproduce il continente asiatico, seconda tappa di questo viaggio ideale, affiancato dall'immagine di "Nostra Signora della Cina", il cui santuario costruito nel 1863 dai Gesuiti a She Shan, è il santuario cattolico più importante della Cina e una dei principali luoghi di pellegrinaggio nell'Asia.

La tiratura del foglietto è di 25.000 pezzi.



NUMISMATICA VILLAFRANCHESE

di BENEDETTI DIEGO

VIA NINO BIXIO 185 - 37069

VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Tel. 3482456878 - numis.villafranchese@libero.it

WWW.NUMISMATICAVILLAFRANCHESE.IT



Il Maestro che insegnava con i francobolli

Gastone Rizzo insegnante, filatelico e disegnatore

di Danilo Bogoni

Attraverso materiali che usava per l'insegnamento e quelli dei suoi alunni, prestati dall'Istituto di studi "Aldo Cecchi" di Prato, dove sono conservati, il Maestro Gastone torna dopo 71 anni ad essere ospite di una manifestazione della Scaligera: "Veronafil numero 135" del 18/20 novembre, quella che state visitando.

Infatti, nel 1951, saputo del successo ottenuto a Trento dalla mostra dei lavori degli alunni di Gastone Rizzo, il maestro di Marega, che ad Aselogna prima, a Sanguinetto e a Parma in seguito insegnò con i francobolli, l'Associazione Filatelica Scaligera lo invitò a fare altrettanto a Verona, nell'ambito della XII Giornata Italiana del Francobollo del 1° marzo. Ed anche questo caso fu un successo,



Anno Scolastico 1951: Gastone Rizzo in cattedra attorniato suoi alunni



Così il Maestro insegnava l'alfabeto ai suoi alunni

confermato dalla stampa locale: "Il Corriere del Mattino", "L'Arena" e "Il Gazzettino".

Il quale ultimo, sotto il titolo: "Originale l'insegnamento scolastico coi francobolli. Un maestro ha trovato il modo per invogliare i ragazzi allo studio", scrisse: "Il maestro Gastone Rizzo, che insegna a Sustinenza (Verona), cioè in campagna, là dove le esigenze della scuola sono spesso posposte ai bisogni e alle necessità della famiglia, da anni sta lavorando intorno a questo suo nuovo sistema di insegnamento di cui la filatelia costituisce l'elemento pulsore e determinante.

Che cosa fa il maestro Rizzo per far fruttare questo suo originalissimo programma? All'inizio dell'anno scolastico egli invita gli alunni a portare a scuola tutti i francobolli che riescono a trovare.

Da principio saranno pochi che, sistemati in un quadernetto, daranno ai ragazzi l'impressione e la gioia di un gioco attraente. Al primo quadernino ne seguiranno altri, ordinati in maniera più precisa. Vi figureranno anche dei francobolli stranieri che i ragazzi avranno ottenuto dal loro insegnante come premi, creando così l'ambiente favorevole allo studio e alla buona condotta".

Dal Veronese l'eco delle attività del maestro Gastone Rizzo ebbe un grande risalto in Italia. E non solo. "Invece del sillabario si studiano i francobolli", titolava "Il Messaggero" di Roma, in edicola il 27 marzo 1951. "Fa scuola con i francobolli", era invece il titolo del settimanale "Oggi" che nel mese di maggio di quello stesso anno pubblicò un articolo a firma di Silvio Bertoldi nel quale veniva sottolineato come "un giovane insegnante" avesse "creato un metodo d'insegnamento sfruttando la passione filatelica dei ragazzi." Impossibile non essere coinvolti nelle attività dell'appassionato maestro che come premio ai più meritevoli alunni donava francobolli destinati sì alle collezioncine personali, ma usati anche per abbellire ricerche e approfondimenti.



Nel centenario della nascita il NISE ha ricordato Rizzo



"Il Passato... il Presente", com'era visto allora da un alunno del Maestro

In questa sua innovativa e inedita attività didattica prendiamo, per esempio, la "N" come nave illustrata, è il caso di dirlo, con un francobollo francese un suo rifacimento che occupa larga parte del pannello sul quale è collocata la lettera "C", appunto, e, in basso, la scritta "Cavallo" in minuscolo e in stampatello. Altre tavole servivano a prendere per mano gli alunni aiutandoli a muovere i primi passi nel complesso mondo dei numeri.

Ecco allora il "5" che si materializza attraverso un francobollo d'Austria, s'intende ridisegnato, sul quale fanno bella mostra cinque ciclamini.

Come annotò Nino Barberis su "Cronaca Filatelica", "Le sue esperienze di abbinamento tra materia scolastica e documentazione iconografica-filatelica, l'utilizzo del francobollo come mezzo incentivante per raggiungimenti in termini di profitto interessarono anche pedagoghi stranieri e perfino l'Unesco".

Forse nessuno ha operato

come lui per la diffusione del francobollo tra i giovani. Come maestro, con i francobolli ha reso più accattivante, semplice e divertente e proficuo insegnare a generazioni di ragazzini e ragazzine della Bassa Veronese, ed in particolare quelli di Sustinenza, che hanno così imparato l'alfabeto e a far di conto attraverso appropriati ingrandi-



La tombola filatelica



Riproduzione di francobolli della serie "Regioni" in mostra allo Spazio filatelico di Verona

menti di francobolli, e in seguito come consulente dell'azienda Althea di Parma, produttrice delle merendine di marmellata vendute con francobollo allegato ed in seguito con figurine di calciatori e soldatini. Mantenendo sempre il francobollo, che si dimostrò particolarmente richiesto dai giovani. Per far fronte alla crescente famiglia dei filatelisti in erba, Gastone Rizzo creò e gestì il Club "Franco Bollino", per accedere al quale bastava inviare all'azienda di Parma dei tagliandi allegati alle merendine. Ad ogni socio – il cui numero arrivò a toccare la straordinaria vetta delle 175.000 unità: un record – periodicamente veniva inviato il "Bollettino Franco Bollino".

L'immaturo morte del fondatore dell'Althea, che deve il suo nome ad un fiore, l'"Althea officinalis" (raffigurato su un francobollo della Jugoslavia da 40d del 1960), indusse gli eredi a cedere l'attività ad una multinazionale che non trovò di meglio che eliminare molte delle attività preesistenti.



Francobollo commemorativo emesso nel settembre scorso

Merendine con figurine e francobollo nonché il Club Franco Bollino (e il bollettino) che puntava ai 200.000 soci. Ancora una volta, superato il momento di sbroggiamento per questa decisione aziendale adottata proprio quando era al massimo della sua diffusione, non se ne stette con le mani in mano. Continuò a curare per il "Corriere dei piccoli" la rubrica "I francobolli raccontano"; a inizio 1966 diede vita ad una organizzazione filatelica tutta sua destinata a rimpiazzare il Club Franco Bollino.



Particolare degli ingrandimenti dei francobolli della serie "Regioni"

Nacque così l'Organizzazione filatelica Pier Espresso, destinata "ad agevolare e diffondere la filatelia tra i giovani in ogni parte d'Italia e a dare a tutti notizie, consigli e cultura filatelica attraverso la 'Lettera-giornalino'", redatta dallo stesso Maestro e stampata in una tipografia locale.

Il 10 ottobre 1978 la pensione e il bilancio. "Credo", disse, "di aver fatto come maestro e come educatore tutto quello che mi fu possibile, contando solo sulla mia volontà e capacità, anche senza l'approvazione e l'aiuto di chi, molto in alto a Roma, lo poteva e doveva fare.

Anche da pensionato, però, non sono mai stato con le mani in mano e ho sempre cercato e trovato il modo di sentirmi impegnato e vitale in modi diversi, in particolare e principalmente con la mia organizzazione filatelica, che proseguiva per la sua strada con immutato successo e profitto".

Daniilo Bogoni



Un'emissione congiunta: SMOM, Città del Vaticano, Italia e Argentina per i 150 anni della nascita di don Orione

È risultata l'emissione filatelica più attesa e venduta nel corso della 134ª Veronafil dello scorso maggio.

L'elegante foglietto con quattro francobolli e una bella rosa rossa in grande evidenza sono andati a ruba.

Basti pesare che solo le Poste Italiane ne hanno venduti qualcosa come poco più di 600 esemplari!

L'iniziativa tendeva a celebrare i 150 anni dalla nascita di don Orione, un Santo dei nostri tempi di cui esiste una vastissima bibliografia, ma che non è molto noto socialmente.

Luigi Giovanni Orione nacque a Pontecurone, nella Diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872 da onesti e semplici genitori. Nel 1886 entrò nell'Oratorio di Torino, diretto da san Giovanni Bosco, dove vi resterà per 3 anni. Successivamente entrò nel Seminario di Torino per studiare filosofia. Alloggiava nel Duomo di quella città, dove ebbe l'opportunità

d'incontrare i ragazzi cui impartiva lezioni di catechismo.

Nel 1892, il giovane chierico Giovanni Orione inaugurò il primo oratorio intitolato a san Luigi; l'anno successivo riuscì ad aprire un collegio detto di "San Bernardino" subito frequentato da un centinaio di ragazzi. Venne ordinato sacerdote il 13 aprile 1895.

Attorno a lui cominciarono a radunarsi altri sacerdoti e chierici, formando il primo nucleo della futura Congregazione. Si impegnò con tutte le sue forze in molteplici attività benefiche: visita a poveri ed ammalati, lotta contro la Massoneria, diffusione della buona stampa, frequenti predicazioni, cura dei ragazzi.

Si precipitò a soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto, nel 1908, a Messina e Reggio Calabria, inviando nelle sue Case molti orfani e divenendo il centro degli aiuti sia civili che pontifici. Stessa operosità dimostrò negli aiuti ai terremotati della Marsica, nel 1915, accogliendo nelle sue strutture altri orfani, a cui diede il necessario per vivere, l'istruzione e il lavoro.

Se san Giovanni Bosco fu l'esempio per l'educazione dei ragazzi, san Luigi Orione fu l'esempio per le opere di carità. Girò per l'Italia per raccogliere vocazioni ed aiuti materiali per riuscire a curare al meglio le sue molteplici opere. Per curare tante attività fondò la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della Carità.

Lo spirito missionario lo spinse a mandare i suoi collaboratori nell'America Latina e il Palestina. Per ben due volte, per sostenere le sue opere si recò egli stesso a Buenos Aires, nel 1921 e nel 1934, restandovi per ben 3 anni per organizzare scuole, colonie agricole, parrocchie, orfanotrofi e case di carità che furono chiamate "Piccolo Cottolengo".

Sempre in movimento, conduceva una vita penitente e poverissima; sebbene cagionevole di salute organizzò missioni popolari, presepi viventi, processioni e pellegrinaggi, con l'intento che la fede deve permeare tutte le fasi della vita.

Gli ultimi anni della sua vita li trascorse sempre a Tortona, facendo frequenti visite al "Piccolo Cottolengo" di Torino e a quello di Genova. Morì a Sanremo, nella Villa Clotilde il 12 marzo 1940.



Personaggi di ogni ceto sociale e culturale lo conobbero e contattarono: dai Papi san Pio X e Benedetto XV al maestro Lorenzo Perosi, dalle autorità politiche nazionali e locali ai santi del suo tempo.

Il fondatore della "Divina Opera della Provvidenza" è stato beatificato il 26 ottobre 1980 da Papa Giovanni Paolo II, in un tripudio di tanti suoi figli provenienti da tante nazioni.

Successivamente fu proclamato santo da Giovanni Paolo II il 16 marzo 2004, data di culto in cui lo ricordano ogni anno la sua Congregazione e le Diocesi di Milano.

IL 2 PENNY BRITANNICO

di Ro. Ro.

Il 15 febbraio 1971, la Royal Mint della Regno Unito pensò bene di coniare una moneta in bronzo-acciaio del valore di 2 Penny, pari al controvalore di 4.8 vecchi Penny.



Al dritto, la moneta riportava il ritratto giovanile della Regina Elisabetta II, con in testa la tiara delle ragazze di Gran Bretagna ed Irlanda, mentre al rovescio compariva lo stemma del Principe di Galles, una corona piumata con sotto un cartiglio con il motto: "ICH DIEM".

In alto la legenda recitava: "NEW PENCE", con in basso, il valore numerico "2".

Nel 1982, questo disegno sul verso fu modificato in "TWO PENCE", mentre sul dritto appariva un profilo più maturo della Sovrana.



Normali aggiornamenti di una Zecca di Stato, potremmo dire, indubbiamente. Ciò che ha acceso la curiosità è la frase che appare nel cartiglio della moneta.



La frase sul cartiglio recita "ICH DIEM"

Perché una frase di due parole in lingua di ceppo tedesco su una moneta di Sua Maestà britannica non sembra una cosa normale, vero? Da quale fatto discende il tutto?

Per chiarire l'arcano bisogna andare indietro, nel tempo di oltre 6 secoli. Precisamente ci si deve riferire ad una sanguinosa e molto importante battaglia che avvenne nel corso della guerra dei 100 anni. Parliamo della battaglia di Clery, che ebbe luogo il 26 agosto del 1346, nella Francia settentrionale.



All'epoca, i due schieramenti in contrapposizione erano composti da: Regno d'**INGHILTERRA** e **SACRO ROMANO IMPERO** contro il Regno di **FRANCIA**, il Regno di **BOEMIA** e un forte contingente di **MERCENARI**, tra cui alcune migliaia di **GENOVESI**.



La guerra dei 100 anni fu un'immane conflitto tra il Regno d'Inghilterra, il Regno di Francia ed i loro alleati che durò, con varie interruzioni, ben 116 anni: dal 1337 al 1453, coinvolgendo diverse generazioni.

Si concluse con l'espulsione degli inglesi da tutti i territori continentali tranne qualche piccola località.

Il conflitto fu costellato da tregue più o meno brevi e fu interrotto da due periodi di pace vera e propria della durata, rispettivamente, di 9 e 26 anni.

Dal punto di vista militare, in questo periodo vennero introdotte nuove armi e nuove tattiche che segnarono la fine degli eserciti organizzati su base feudale e sulla forza d'urto della cavalleria pesante. Sui campi dell'Europa occidentale videro la luce, inoltre, gli eserciti professionali, scomparsi dall'Impero romano.

Si trattò, ancora, del primo conflitto in cui s'impiegarono, in Europa, le armi da fuoco in campo aperto.



Antica stampa che illustra la fase di una battaglia

Alla fine del conflitto Inghilterra e Francia (in particolar modo quest'ultima) apparivano molto differenti rispetto a prima. L'Inghilterra, infatti, s'era trasformata da potenza con forti interessi sulla terra ferma a stato marittimo del tutto tagliato fuori dalle vicende continentali. Ma gli stravolgimenti maggiori si ebbero in Francia, dove il Regno, da un'impronta feudale con potere centrale limitato, era passato ad un potere esteso a tutto il territorio, con una fiscalità centralizzata.

Tornando alla battaglia di Crecy, questa fu uno dei fatti più importanti della lunga guerra dei 100 anni. Alla fine, la vittoria arrivò all'alleanza Gran Bretagna-Sacro Romano Impero per una combinazione vincente dovuta al ricorso a nuove tattiche di combattimento e all'uso massiccio dell'arco lungo e della lancia.

Tra i combattenti a Crecy, i più interessanti – per via del nostro quesito – furono il **"Principe Nero"** e **"Giovanni I di Lussemburgo e Boemia"**.

Il Principe Nero si chiamava Edoardo di Woodstock, Principe di Galles, fu l'erede riconosciuto al trono d'Inghilterra dal 1343 alla sua morte (1376). Era il figlio primogenito del re d'Inghilterra Edoardo III. Egli fu un valoroso condottiero e combattente, dotato di un prodigioso talento militare.

Nonostante le sue capacità tattiche Edoardo evitò il più possibile la battaglia convenzionale preferendo la prosecuzione della strategia di suo padre, ovvero sia le incursioni a cavallo, durante le quali faceva stragi di civili francesi mediante devastazioni, saccheggi, massacri e stupri.



Francobollo britannico a ricordo del Principe NERO

Lo scopo era quello di dimostrare ai francesi che il loro sovrano non poteva aiutarli, cagionando così grossi problemi interni e moti di rivolta.

L'origine del suo appellativo è incerta. Secondo una tradizione derivò da una corazza nera, riccamente decorata, che il re Edoardo aveva regalato al figlio in occasione della battaglia di Crecy. Altra teoria sostiene che il nome "NERO" sia stato coniato dai cronisti francesi con riferimento alle terribili sconfitte che egli inflisse alla Francia.



Moneta d'oro di Edoardo II, il Principe Nero, detta: **NOBLE**

Il pennacchio sull'emblema del Principe di Galles ed il suo motto "ICH DIEN" (io sono al servizio) si dice siano stati presi al re di Boemia, conte Giovanni I del Lussemburgo, contro il quale aveva combattuto nella battaglia di Crecy.

Il Principe Nero era rimasto colpito dal coraggio messo in atto da Giovanni I, che aveva voluto scendere in campo quasi cieco, sorretto da due cavalieri ai lati.



Una lettera importante ad un celebre veronese: Aleardo Aleardi

di Thomas Mathà

Storia e storia postale ogni tanto sono molto vicini: come in questa lettera diretta ad uno dei più celebri personaggi Veronesi della storia, Aleardo Aleardi.

Aleardi è nato a Verona nel 1812 (il suo nome di battesimo era Gaetano Maria), era un poeta, politico e patriota del Risorgimento, legato alla corrente del romanticismo. La sua produzione poetica è vastissima.

Coltivò anche una fervente passione patriottica, a sostegno della causa di Venezia. Ai moti risorgimentali del 1848 fu inviato a Parigi da Manin a chiedervi aiuti per la ricostituita Repubblica Veneta. Fu arrestato nel 1852 e rinchiuso per qualche mese nella fortezza di Mantova.

L'Aleardi diede il meglio di sé rielaborando alcuni canti e pubblicando nel 1856 sia *Il Monte Circello*, che comprende un componimento famoso sulla vicenda di Corradino di Svevia, a lungo presente nelle antologie scolastiche, che le antiche città marinare e commerciali, e nel 1857 le *Prime storie*, con immagini ispirate a vicende bibliche.

La pubblicazione dei *Canti patrii* fu invece rinviata a causa dell'arresto, avvenuto nel giugno del 1859, e della detenzione nel castello di Josephstadt, in Boemia, in conseguenza della guerra austro-franco-piemontese.

Liberato alla fine della guerra, fu deputato del Regno di Sardegna nel 1860. Si stabilì a Brescia, pubblicando gli ultimi versi, tutti d'ispirazione politica: *I sette soldati* del 1861, *il Canto politico* del 1862 e *I fuochi sull'Appennino* del 1864, anno in cui si trasferiva a Firenze per tenervi all'Istituto d'Arte la cattedra di estetica. Già deputato, fu nominato senatore nel 1873: onorato e ricercato nei salotti, come poeta era ormai un sopravvissuto e morì improvvisamente a Verona nel 1878.

Questo piego di lettera è scritto proprio da Manin il 4 ot-

tobre 1848 ed è diretto a Aleardi a Parigi. Daniele Manin, personaggio centrale della Repubblica di San Marco del 1848-49 scambiava con la missiva alcune idee sulle trattative con l'Impero Francese (tese a garantire l'indipendenza della Repubblica di Venezia) per le quali Aleardi era ambasciatore.

La lettera è scritta a Venezia, ma impostata a Padova, e possiamo immaginare che il celebre mittente preferiva un invio sicuro ed anonimo, non essendo sicuro che dalla Venezia assediata la lettera poteva addirittura uscire,

considerando il blocco degli Austriaci.

La lettera ebbe poi un travagliato percorso: non trovarono il poeta a Parigi, invece lo immaginavano soggiornante a Bruxelles. Quindi la lettera fu inviata nella capitale belga, ma neanche lì si trovava. Veniva quindi rispedita una seconda volta, a Zurigo, ma neanche in Svizzera era da rinvenire. Infine, la terza ed ultima spedizione per Firenze portava la missiva nelle mani del suo destinatario, e dopo 26 giorni di viaggio arrivò nel Granducato di Toscana.

La lettera reca una serie di tassazioni e bolli di transito, che la fanno affascinante, tra cui spicca il bollo fiorentino **CONTRO/BOLLO**, utilizzato per evidenziare il credito austriaco per lettere arrivate da oltre frontiera. Alla fine del suo itinerario, la lettera costava per Aleardi

ben 90 crazie, tenuto conto di tutti i diritti di transito della Francia, del Belgio, della Svizzera e dell'Austria, equivalenti in 135 Kreuzer o 675 centesimi di Lira austriaca... Un importo più che considerevole che l'Aleardi ha dovuto pagare alla posta toscana, per capire i comandi (ormai inutili) di Manin.



Monumento a Aleardo Aleardi

Thomas Mathà
AFN Scaligera





Il frontespizio della lettera



Il retro della lettera

Cartolina e annullo-timbro celebrativo, per la "Giornata Internazionale della Pace"

di Pierantonio Braggio

Le Poste Italiane hanno dedicato alla "Giornata Internazionale della Pace" una colorata cartolina a tema, che sarà disponibile al prezzo di 0,90 euro, nei dieci Spazio Filatelia (Roma, Milano, Genova, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Firenze e Napoli) e in tutti gli uffici postali con sportello filatelico del territorio.

Da lunedì 19 settembre a sabato 24, è stato in distribuzione anche un annullo speciale dedicato alla ricorrenza. La Giornata Internazionale della Pace, che si celebra, il 21 settembre di ogni anno, è stata istituita nel 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite tramite la risoluzione 36/67.

La risoluzione invitava tutti gli Stati membri, organizzazioni del sistema, organizzazioni regionali e non governative e individui a commemorare il giorno sia attraverso

l'educazione e la consapevolezza pubblica sia nella cooperazione per la pace globale. Il 21 settembre, le Nazioni Unite invitano così tutti i Popoli a deporre le armi e a riaffermare il loro impegno a vivere in armonia gli uni con gli altri: il tema di quest'anno è "Porre fine al razzismo. Costruisci la pace".

Per qualsiasi informazione o curiosità relative a tutto il mondo della filatelia è possibile visitare il sito <https://filatelia.poste.it/index.html>.

Un'emissione ad hoc, per un momento temporale difficile, quale quello attuale, in cui una guerra, in Europa, sta creando vittime e distruzioni, a non finire. Inviamo, quindi, a conoscenti e ad amici una cartolina, dedicata a "Pace", augurandoci che la stessa possa, al più presto, sostituirsi al conflitto, in atto.

Sotto: la cartolina "pace, nel mondo".



I 125 anni della Fondazione Roche

Il bel francobollo, con il relativo annullo primo giorno, è stato realizzato dalle Poste Italiane per ricordare il 125° anno della Fondazione dell'azienda Roche, avvenuta nel 1897.

Il francobollo è stato stampato in 320.000 esemplari autoadesivi e tariffato "B", cioè 1.20 euro.

L'azienda Roche iniziò la sua attività, come detto, nel 1897 e ora conta 3 divisioni: PH Pharma, Diagnostica e Diabete a cui si aggiunge il lavoro della Fondazione rappresentando il capofila nella medicina personalizzata con un portafoglio di soluzioni ampie e diversificate.





La Francia rende omaggio all'eroe **ASTERIX**

Nel corso dell'anno 2022, Monnaie de Paris (La zecca francese) ha voluto rendere omaggio ai personaggi della figura più emblematica della fumettistica francese: **ASTERIX!** Questa nuova collezione di monete d'Argento è stata coniata in metallo prezioso e, in parte, è stata colorata, secondo una procedura in uso di questi tempi.

La collezione prevede un cofanetto che contenga opportunamente le 9 monete (visibili a fianco). La sua forma è ispirata al villaggio gallico. Tradurre in moneta i personaggi dei fumetti è un aspetto curioso e difficile, poiché si deve riproporre fedelmente la linea creativa dell'opera degli autori: Uderzo e Conrad.

Queste monete sono pertanto un omaggio a tre dimensioni degli artigiani-artisti di Monnaie de Paris al fantastico mondo di Asterix.

La tiratura è di 5.500 pezzi per ogni moneta, che hanno il valore di **10 euro** l'una.



Qui di fianco, ingrandita, vediamo dritto e verso di una decima moneta, del valore di 50 euro, che viene dedicata dalla Francia al famoso Asterix, principe dei personaggi dei fumetti francesi. La moneta è sempre d'argento.



La saggezza dei “Vecchi di casa” di R.R.



L'immagine qui sopra visibile è quella di un quadro dipinto da uno sconosciuto che si può ammirare in un museo di una località friulana (Colloredo di Mont'Albano?). Oltre ai volti dei due distinti e anziani Signori si notano, superiormente e sotto, due scritte in lingua friulana. Sopra: **“Benedetti i vecchi di casa sia vivi che morti...”**; sotto: **“... loro sono il centro e la base degli affetti e dei ricordi”**).

Ecco una grande verità, da tenere sempre presente, perché una Popolo che non sa mantenere le proprie tradizioni e non conserva vivi i ricordi del passato non può avere un futuro!

Una moneta per il 25° anniversario di Harry Potter



In occasione del 25° anniversario della comparsa del **“Maghetto” Harry Potter** è stata emessa una moneta (visibile qui a fianco), a 7 lati, del valore di 0.50 sterline.

Sul rovescio della moneta, come di consueto onorata dal profilo della Regina Elisabetta II (una delle ultime monete con la sua immagine), appare, a colori, un primo piano del famoso **“Maghetto”** apprezzato da milioni di appassionati. Tanti auguri a Harry Potter!



Un perito gratuito per i visitatori alla 135ª Veronafil 2022

La "Veronafil" è l'unica manifestazione hobbistica italiana ed europea che raccoglie gli appassionati di Filatelia, Numismatica e tantissimi altri settori di collezionismo e forme di tempo libero in una sede fieristica a livello internazionale.

Dopo l'editoriale del Presidente Enrico Meliàdò di questa manifestazione – la 135ª VERONAFIL – (che si realizza semestralmente grazie al lavoro svolto dal Consiglio Direttivo della Scaligera, con sede sociale in Corso Cavour n. 2, a Verona), è d'obbligo annunciare la presenza – fin dal secolo scorso, dello spazio che l'Associazione concede, liberamente, ai Periti professionisti filatelici e numismatici che offrono – gratuitamente – il loro parere e giudizio sull'esemplare filatelico o numismatico che il visitatore reca per l'esame di un esperto.



Il dr. Augusto Ferrara nel suo stand (PERITI – INFORMAZIONE DEL COLLEZIONISTA), in buona compagnia, in una recente Veronafil

Organizzatore ed ideatore di questo utile Servizio, durante lo svolgersi del Convegno/Mostra, è stata, inizialmente, la redazione del Catalogo Enciclopedico Italiano e successivamente a cura dell'editore, giornalista e direttore de "l'Informazione del Collezionista", Augusto Ferrara.

Lo stand vede la presenza di una collaboratrice attenta e premurosa, sia nell'offrire un dolcetto, sia nel far accomodare il visitatore o l'abbonato alla rivista, che chiede il parere del Perito presente (i periti che forniscono la loro disponibilità sono presenti secondo un turno orario predisposto) o facendo intervenire il Perito desiderato o rinnovando l'abbonamento al periodico, offrendo i relativi omaggi.

Sono ben 10 i Periti Professionisti che si alternano a turno nello stand, pronti a giudicare, consigliare, comunicare e far continuare a vivere questo piccolo oggetto meraviglioso, fatto di particolari minuti, che ancora oggi appassionano questo fantastico mondo di collezionisti.



Lo stand dei Periti, visibile nel centro del settore Filatelia, in piena azione. Il perito di turno, visibile sulla destra della fotografia, è il dr. Egidio Caffaz

Buon compleanno al GALUP!

Il francobollo visibile qui sotto, emesso qualche mese fa, celebra i 100 anni del panettone GALUP, che in piemontese vuol dire "parte superiore" di un qualche cosa: in questo caso un graditissimo dolce tradizionale, nato in Piemonte, e che secondo l'affermata tradizione è considerata la parte più buona ed apprezzata da gustare.

A noi questo importa meno, preferiamo i 100 anni di bontà, che hanno esaltato le festività natalizie di ogni singolo anno con il suo piacevole sapore.

Buon compleanno sulle nostre tavole, dunque!



La serie della Propaganda di Guerra del Regno d'Italia del 1942 soprastampata nella R.S.I. prima dalla G.N.R. (Guardia Nazionale Repubblicana) a Brescia nel Dicembre 1943, poi a Verona dal Febbraio/Maggio 1944

di Carlo Cervini

Nel dicembre 1943, su iniziativa del Comando della G.N.R. di Brescia furono soprastampati i doppi fogli da 50 francobolli della Propaganda di Guerra del Regno del 1942, utilizzando delle matrici composte da caratteri del tipo Metastasio e del tipo Roma, mentre i valori ordinari dell'Imperiale del 1939 furono soprastampati invece con il carattere Raffaello.

G.N.R. di Brescia su Propaganda di Guerra del Regno, emessi il 20 Dicembre 1943, **soprastampa lunga 14,85 mm.** eseguita con **caratteri mobili tipo Metastasio, denominata del II tipo**, (prime n. 5 righe dei fogli in alto); n. 13/I – 24/I del Sassone, C.E.I. n. 36 – 47, fu distribuita in tutti gli Uffici postali della Provincia di Brescia, e in alcuni Uffici confinanti di Mantova, Cremona, Bergamo e Sondrio. venduta al valore nominale è stata largamente utilizzata per servizio.

La caratteristica principale della soprastampa riguarda gli inchiostri utilizzati, infatti il **colore carminio del 0,25 centesimi è spento e il nero del 0,30 e del 0,50 centesimi tendente al grigio**, i punti dopo le lettere sono tutti più piccoli della soprastampa di Verona, sul retro **nessun segno di pressione sulla gomma** che rimane piatta a causa della stampa leggera della matrice non zincata.

Furono soprastampati in tutto **n. 750 doppi fogli** di n. 100 esemplari (50 esemplari per due appendici diverse), le n. 5 righe superiori con il **carattere Metastasio del II tipo** e le n. 5 righe inferiori con il **carattere Roma del III tipo**; pertanto la quinta e sesta riga del foglio contengono n. 5 doppietti verticali con le due sovrastampe diverse, in larga parte piegate o staccate in sede di distribuzione negli Uffici; nella posizione n. 25 dei due fogli di sinistra (Marina ed Aviazione) c'è un clamoroso errore, un esemplare con G e N in carattere Metastasio e con la R in carattere Roma (tripletto unito molto raro).

Tirature ufficiali totali **n. 18.750 esemplari** (9.375 per tipo) **per il 25 e 50 centesimi, 12.500 esemplari** (6.250 per tipo) **per il 30 centesimi.**

G.N.R. di Brescia su Propaganda di Guerra, sempre emessi il 20 Dicembre 1943, **soprastampa lunga 14,45 mm.** eseguita con **caratteri mobili tipo Roma, denominata del III tipo**, (ultime n. 5 righe dei fogli in basso); n. 13/II – 24/II del Sassone, C.E.I. n. 48 – 59 anche questa fu venduta al nominale e distribuita in tutti gli Uffici postali della Provincia di Brescia, e in alcuni Uffici confinanti già segnalati, la tiratura è stata largamente utilizzata e dispersa per servizio.





Le caratteristiche sono simili alla tipo II°, colori spenti, punti piccoli, ma con la G e la N più strette e la R più lunga, è facilmente riconoscibile, nessun segno di pressione sulla gomma al retro, la tiratura complessiva è identica a quella del II° tipo.

Tra gli esemplari più pregiati e rari si trovano i due tripletti verticali, entrambi certificati da Maurizio Raybaudi che comprendono la posizione n. 20 del foglio con il carattere Metastasio, la posizione n. 30 con il carattere Roma e in mezzo la posizione n. 25 del primo blocco di 4 con G

e N del primo tipo e R del secondo tipo n. 23/ I a. In teoria potrebbero esistere 250/375 tripletti completi potenziali con la vignetta della Marina e dell'Aviazione, in realtà ne sono stati censiti dagli esperti e dai periti circa il 10% a causa della piegatura e dell'apertura della dentellatura dei doppi fogli distribuiti per il servizio, in particolare quello del 0,50 centesimi I° e III° che copriva la tariffa delle lettere molto utilizzata; è conosciuto un solo esemplare usato per tipo (n. 2 del 0,25 + n. 2 del 0,30 + n. 2 del 0,50) obliterati il 14/01/1944 su documento postale.



Situazione analoga per il **doppietto verticale** alla metà del foglio, sopra Metastasio, sotto Roma, in teoria dovevano essere n. 5 per foglio, **da 1.500 a 1.875** in totale, in realtà ne restano poche centinaia in tutto a causa della piegatura e al distacco dei mezzi fogli distribuiti per servizio; i tre campioni sovrastanti sono molto rari, perché **sono senza la piega della dentellatura** in basso, quindi derivano da una decina di fogli completi acquisiti in blocco e rimasti integri.

G.N.R. di Verona su Propaganda di Guerra **serie non emessa** soprastampa con matrice zincata assai pesante, con caratteri **simili ai Metastasio lunga 15,00 mm.** ad imitazione dell'emissione di Brescia del 1943; n. 13 – 24 del catalogo Sassone, n. 85 – 96 del catalogo C.E.I.



Di questa emissione, **non distribuita negli Uffici postali**, apparsa nel Maggio '44, con tiratura molto contenuta e venduta con sovrapprezzo solo per collezione, non esistono documenti con esemplari usati su corrispondenza regolarmente viaggiata, ma solo poche affrancature su supporti vari con serie annullate di favore a Verona (annullo corrispondenze e pacchi, il Titolare) e a Venezia (annullo dell'Ufficio Filatelico).



Le caratteristiche principali sono due: gli inchiostri **con i colori Carminio brillante e Nero brillante** della soprastampa e il chiaro segno della stessa **impresso quasi in**

rilievo sulla gomma nel retro a causa dalla fortissima pressione della tavola zincata di stampa.

Esistono delle varietà della soprastampa legate ai caratteri di colore invertiti (si tratta di prove) oppure con

caratteri capovolti, in particolare un foglio da 50 esemplari del solo 0,25 centesimi della Marina con **doppia soprastampa nera capovolta**, Sassone n. 13 A ba, C.E.I. n. P 100 b, **furono riconosciuti da subito come varietà**, vennero venduti contingentati per collezione a 50 lire l'uno.

E' esistito però anche un secondo foglio di n. 50 esemplari sempre dello 0,25 centesimi della Marina con doppia soprastampa carminio scuro dritta, Sassone n. 13 b, C.E.I. n. 85 b, il foglio **passò inosservato** e fu distribuito insieme ai normali, fu disperso con gli altri per servizio/collezione: ecco un esemplare del raro **color carminio scuro** recuperato casualmente in una serie mista linguellata di G.N.R. di Verona e Brescia.

Conclusioni:

Si tratta di una delle più interessanti e belle emissioni della Repubblica Sociale Italiana, con una tiratura decisamente modesta, quella di Brescia in larga parte utilizzata e dispersa per servizio, fu sostituita successivamente dalla **serie provvisoria di Verona con i fascetti sull'immagine di V.E. III.**

Le splendide **tre emissioni "guerriere" di Salò**, con le loro specifiche varietà in molti casi assai rare e ricercate, meritano sicuramente una maggiore considerazione e valutazione da parte dei collezionisti e del mercato.

Carlo Cervini



170° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato

170 anni fa veniva istituita, in Italia, la **Polizia di Stato** che, assieme all'Arma dei Carabinieri, ha garantito, fino ad oggi, al Popolo italiano pace, sicurezza e serenità.

Giorno e notte, le nostre città e paesi sono pattugliati da agenti, uomini e donne, che vegliano sulle nostre attività con senso del dovere e fedeltà allo Stato.

Per mettere in luce la loro attività, assieme alle grazie di tutto il Popolo italiano, Le Poste italiane hanno emesso un francobollo, qui a destra, mentre la Zecca di Stato ha coniato la moneta da 2 euro qui sotto riportata.

A tutti loro va il più caloroso GRAZIE degli italiani tutti!



Il francobollo del Vaticano ha vinto il Premio dell'Arte Filatelica Cristiana "San Gabriele" 2021



Da anni il Circolo Filatelico e Numismatico "Sergio Rettondini" di Legnago (Verona), presieduto dal dr. Danilo Bogoni, assegna annualmente il Premio Internazionale "San Gabriele" al miglior francobollo dedicato all'Arte Filatelica Cristiana.

La trentottesima edizione di tale riconoscimento è "finita" alla Città del Vaticano, che ha dato vita ad un francobollo, del valore di 1,10 euro, dedicato ai 100 anni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

L'emissione, di cui l'autore del bozzetto è stato l'illustratore milanese Marco Ventura, è uscita il 1° settembre 2021.

All'interno del bozzetto è visibile la facciata dell'antico monastero di Sant'Ambrogio, edificato su progetto dal Bramante, e che è stato acquistato dall'ateneo nel 1927.

A lato, completa il bozzetto, l'immagine del Sacro Cuore di Gesù, ispirata al dipinto posto al centro della cappella dell'università milanese.

Al Circolo Filatelico e Numismatico "Sergio Rettondini" e al suo Presidente dr. Danilo Bogoni vanno i complimenti della consorella Associazione Filatelica Numismatica Veronese per la loro apprezzabile iniziativa.



Curiosità filateliche delle Poste Regie e attuali

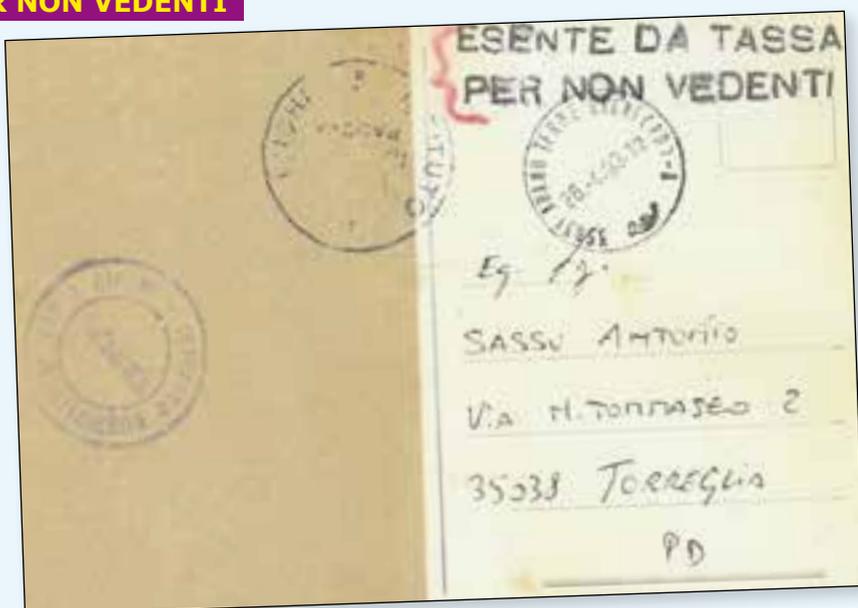
di Ro. Ro. e Gigetto Colautti

CARTOLINA PER NON VEDENTI

La cartolina visibile qui a destra viaggiò nel 1993, partendo da Abano Terme e diretta a Padova. Non era dotata del consueto francobollo per l'affrancatura, ma viaggiò lo stesso. Come si può vedere, la parte sinistra appare di un marroncino chiaro, mentre quella di destra è regolare, con indirizzario e spazio per l'affrancatura.

Sul lato sinistro non è possibile apprezzare una serie di segni convenzionali, ma questi ci sono: rappresentano uno scritto approntato con caratteri "Braille", stampati su una carta speciale che poi è stata apposta sulla cartolina. Evidentemente il tutto è stato approntato da un non vedente. L'impiegato postale non ha tassato il vettore postale perché senza francobollo, ma ha applicato un apposito timbro che esenta il pagamento dell'affrancatura perché la cartolina fu scritta da un non vedente.

È ancora in vigore questa simpatica normativa? Chi lo sa.



CARTOLINA CASA DI REDENZIONE SOCIALE



La cartolina a sinistra viaggiò nel 1920 da Milano diretta a Tricestino (UD).

La cartolina fu stampata dalla tipografia di una "Casa di redenzione sociale per adulti dimessi dal carcere", sita nel Milanese.

Fu scritta da qualcuno che aveva ricevuto gli auguri per la Pasqua.

La cosa curiosa è costituita dalle righe che appaiono nell'indirizzario. Evidentemente la maggior parte dei carcerati dimessi aveva poca dimestichezza con la scrittura e così veniva favorita la scritturazione dell'indirizzo.





La cartolina qui a sinistra partì da Cormons (UD) nel 1940, diretta Capriva (GO).

L'impiegato postale di turno la trova senza l'affrancatura corretta e la tassa con l'apposito timbro tondo (T.S.).

L'ispettore postale dell'Ufficio, tuttavia, nota che il francobollo era caduto dopo essere stato timbrato e quindi era stato apposto e perciò non era stata colpa del mittente.

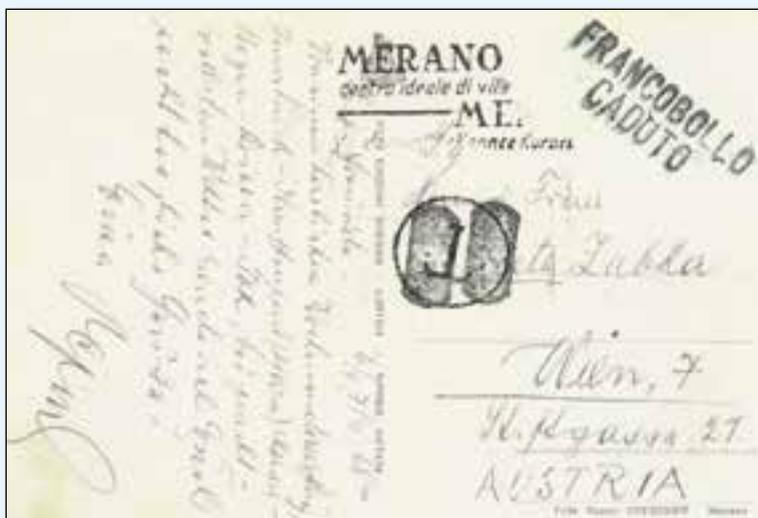
Così cancella, con la famigerata matita rossa, il timbro tassazione e appone quello lineare: **"francobollo caduto"**.

Magnifico esempio di serietà professionale del personale delle Regie Poste.

Anche in questo caso il primo attore è l'Ispezzore Postale Provinciale.

Questi, notata la traccia del timbro dove doveva trovarsi il francobollo, annulla il timbro rotondo con la scritta **"T"**, usando un timbro particolare che copre il precedente.

Il tutto indica una organizzazione più capillare di quella di Cormons. D'altronde l'Ufficio Postale di partenza era quello di Merano, centro ideale di villeggiatura in Alto Adige!



Anche in questo caso un francobollo è caduto, andato disperso.

L'impiegato postale di Moena nota la mancanza dell'affrancatura e tassa con il timbro tondo T.S. L'Ispezzore Postale nota, tuttavia, che si vede la traccia del francobollo andato perduto e annulla la tassazione con la matita blu, apponendo, inoltre, il timbro **"Francobollo caduto"**.

La cartolina può proseguire per Milano.

Giustizia è finalmente fatta!



CARTOLINA VIAGGIATA "SIBERIA"



La cartolina qui sopra in bella vista è partita dal Giappone, regolarmente affrancata, diretta a Milano, in Italia Tutto regolare finora. L'aspetto curioso è l'indirizzo se-

gnato in basso, circoscritto in rosso: "via SIBERIA"! Evidentemente significa via ferroviaria, ma chissà quanto ci avrà messo per arrivare a Milano, con la "Transiberiana"!

CARTOLINA VIAGGIO DA "MAL DI TESTA"



La cartolina a fianco ha viaggiato in modo turbinoso facendo venire il mal di testa a chi la segue nel suo percorso.

- 13/5/15: parte da Trissino (VI) diretta Locara (VI). (due timbri);
- 14/ 5/15: giunge a Lonigo;
- 15/5/15: riparte (per errore?) per Vicenza;
- 18/5/15: parte da S. Bonifacio (?) Sempre il 18/5/15 parte da Lonigo per Vicenza;
- 20/5/15: finalmente arriva a Locara.

È stata indubbiamente dura, ma finalmente è giunta alla meta!

CARTOLINA RIAFFRANCATA

Lettera spedita dal Comune di San Vito al Torre e diretta a Trivignano udinese, dove arriva il 23 agosto 1935.

Il francobollo non è visibile ma c'era. È andato perso.

La lettera deve proseguire, così l'ispettore Provinciale delle Poste di Udine dispone che venga riaraffrancata la lettera (vds 2 timbri).

Così la lettera può proseguire arrivando a Trivignano il 20 settembre 1935, rispedita da Visco.



CARTOLINE "VISIONATE DALLA CENSURA"



Qui a sinistra è visibile una cartolina spedita da Pola per Fiume. Siamo nel 1941, in piena guerra, per cui la Censura vigila e verifica tutta la posta.

La cartolina risulta affrancata con due francobolli rossi del tutto regolari, ma un sospetto punge il controllore che s'impone di "ficcare il naso" sotto i due francobolli.

C'è scritto qualcosa lì sotto?

Nella cartolina a fianco il controllore in un primo tempo aveva apposto il talloncino (VERIFICATO PER CENSURA), ma a seguito del dubbio nato successivamente solleva un lembo del talloncino e taglia i francobolli.

Ecco, con sorpresa, apparire una frase (per noi illeggibile, ma in qualche modo sospetta) per cui viene ritirata dalla Censura.

Qualche notizia riservata da non far vedere?



Ecco una cartolina spedita al Cap. Maggiore Varotto, in servizio a Firenze, dalla sua fidanzata Giovannina.

Siamo nel gennaio 1941 e quindi, anche in questo caso, in tempo di guerra.

La Censura toglie il francobollo anche in questo caso e anche qui appare una scritta, ma del tutto corretta: un messaggio d'amore!

La Censura pone il proprio timbro oltre a quello tondo col numero 32. La cartolina può così viaggiare col suo dolce messaggio.

Meglio guardarsi sempre... alle spalle! di Ro. Ro.



La busta qui sopra partì da Corno di Rosazzo (patria di gran buoni vini...!) diretta a Padova. L'impiegato postale la vede senza francobollo e la tassa con l'apposito timbro **T**. L'Ispettore Postale, nel suo controllo, tuttavia, scopre che sul retro era stato posto il francobollo dovuto e annulla la sanzione dell'impiegato con il suo timbro, e appone la scritta "AFFRANCATURA SUL RETRO".

Sempre valido il motto **"per essere sicuri bisogna sempre guardarsi alle spalle"** (Coll. Colautti).



Un francobollo per il “Trenino del Renon”

L'unico trenino dell'Alto Adige compie 115 anni di vita

Le Poste Italiane hanno emesso, ad agosto 2022, il francobollo qui sotto visibile per ricordare l'unico trenino a scartamento ridotto oggi esistente in Alto Adige, che vide la luce nell'anno 1907.

Il Renon è la montagna di casa dei Bolzanini, è un altipiano immerso in una natura primitiva e a volte aspra caratterizzato da un paesaggio idilliaco e ameno.



Ebbene, dal 1907 su questo altipiano si muove scherzoso un trenino a scartamento ridotto che portava i passeggeri direttamente dalla centrale piazza Walther di Bolzano sull'Altipiano del Renon.

Era il periodo della “Belle Epoque”, quando i primi ospiti giunsero sull'Altipiano grazie alla trazione a cremagliera, superando un dislivello di 1.000 metri. L'itinerario era Bolzano, Maria Assunta a Soprabolzano, Costalovara, Stella e Collalbo. Il “Trenino del Renon” nacque sul modello svizzero in voga all'epoca per far scoprire le montagne ai turisti benestanti.



Due sono stati gli annulli operativi: uno alla partenza ed uno all'arrivo

Nell'anno 1966, poi, la ferrovia a cremagliera venne sostituita da una funivia.

Pochi anni fa, la funivia venne sostituita da una moderna cabinovia, la cui stazione si trova a Ovest di Piazza Walther. Oggi il “Trenino del Renon” a scartamento ridotto, che è l'ultimo del suo genere in tutto l'Alto Adige, collega Maria Assunta a Collalbo portando alcuni vagoni d'epoca e altri moderni lungo l'Altopiano.

Su questo si arriva da Bolzano usufruendo della moderna cabinovia che sostituisce la funivia primitiva.

Il compleanno della “più famosa dama del Renon” viene festeggiato ogni 5 anni.

Come di consueto, per onorare degnamente i 115 anni del “Trenino del Renon”, anche quest'anno è stato organizzato un ricco e variato programma di manifestazioni come corse speciali con le carrozze storiche, corse a carattere gastronomico, escursioni guidate percorrendo l'itinerario seguito lungo la vecchia tratta a cremagliera. Non manca, tra l'altro, l'aspetto filatelico con cartoline ed annulli speciali.





1935: l'Associazione Filatelica Scaligera in azione!

Il cartoncino visibile qui, a lato, viaggiò il 18 agosto del 1935, spedito dall'Associazione Filatelica Scaligera (AFS), sorta a Verona due anni prima, nel luglio 1933.

Subito, buon numero di appassionati di filatelia della città e di altre parti d'Italia si iscrisse alla novella società, che di anno in anno andò ingrossandosi sempre più.

I numismatici erano esclusi e ci vollero diversi decenni prima che potessero entrare modificando l'associazione in A.F.N.S. La stessa che ci onoriamo di rappresentare.

Lo scoppio della 2ª Guerra Mondiale, nel 1940, costrinse il sodalizio a chiudere i battenti poiché molti dei soci iscritti aveva dovuto indossare l'uniforme grigioverde. Molti di essi non tornarono più, Caduti nel campo dell'onore.



Circolare N. 3

Verona, 12 agosto 1936 - XIV

Egregio Consocio.

Tolte le sanzioni, siamo lieti d'esser nuovamente in grado di poterLe procurare le pubblicazioni edite dalla Casa Yvert & Tellier d'Amiens.

Il 2 settembre p.v. uscirà il

CATALOGO YVERT & TELLIER - CHAMPION 1937

che, fino a nuovo ordine, Le potremo cedere a L. 42. - franco raccomandato.

L'abbonamento annuo a "L'ECHO DE LA TIMBROLOGIE", costa L. 15.50 annue

Con l'occasione Le rammentiamo che i Consoci godono speciali condizioni d'abbonamento alle seguenti Riviste:

"IL CORIERE FILATELICO", annue L. 12.50

"LA RIVISTA FILATELICA D'ITALIA", annue L. 10.50

Presso la nostra Associazione si possono acquistare due utilissime pubblicazioni dovute alla competenza di nostri Consoci:

DR. LUCENTE: "CATALOGO DELLE MARCHE DA BOLLO (Italia e Colonie Dalmazia, Fiume, S. Marino, Lombarda - Veneto)", L. 4.- più porto;

C. MOSCHETTI: "CATALOGO DEGLI ANNULLI PUBBLICITARI ITALIANI (con il valore in Lire italiane) L. 15.- più porto.

È NECESSARIO CHE all'atto della prenotazione d'ogni pubblicazione ne venga versato il relativo importo; tutte le rimesse di denaro effettuarele servendosi del Conto Corrente Postale 9/5552 intestato all'A.F.S.

Al piacere di leggerLa, con stima La salutiamo

Il Consiglio Direttivo
dell'Associazione Filatelica Scaligera

Nell'immediato dopoguerra l'associazione riprese la sua attività richiamando i vecchi associati e dando vita ad una campagna di iscrizione per nuovi appassionati.



Il pieghevole in questione presentava nel suo interno la Circolare n° 3, con cui – tra l'altro – veniva comunicata la fine della "SANZIONI" (tipo quelle oggi in atto contro la Russia) che erano state inflitte all'Italia Fascista dalla Società delle Nazioni (oggi l'ONU).

Sul verso posteriore invece appaiono alcune comunicazioni varie, tra cui un velato (ma non troppo) rimprovero per i ritardi, da parte di molti Soci, nel restituire i libretti inviati loro dall'Associazione. Per i giovani di oggi ricordiamo che all'epoca e per molti anni le associazioni filateliche mandavano dei libretti, ai Soci che ne facevano richiesta, contenenti i francobolli

che i collezionisti avevano richiesto, soprattutto nelle località dove non c'erano negozi filatelici. Questi trattenevano i francobolli d'interesse e restituivano il resto alle associazioni, inviando l'importo in denaro indicato. Poi bisognava restituire il libretto per ulteriori invii ad altri soci. E qui cadeva l'asino: molti ritardavano la restituzione.

Comunicazioni varie.

— Ci sono molti libretti in circolazione da troppo tempo: i Consoci che ne detengono o che ne ricevono sono pregati di volerli rimettere prontamente ai successivi indirizzi indicati sui fogli di via, e ciò ad evitare lunghe e costose operazioni di rintraccio.

— Con recente disposizione la Direzione Generale delle Poste ha fatto assoluto divieto d'accettare manoscritti aperti con accompagnatoria: per tal motivo si consiglia ai Consoci di rispettare gli invii loro pervenuti a mezzo pacco postale con v. d. od a mezzo raccomandata.

— Il francobollo che affranca la presente sarà annullato col bollo speciale di "VERONA - ARENA,, - conservatelo.

Il Milan Campione d'Italia 2021-2022



Il bel foglietto qui sopra visibile è stato emesso dalle Poste Italiane per celebrare la **squadra del Milan che ha vinto lo Scudetto 2021-2022**. Al di là del pallone, della rete e degli anni di vittoria della squadra nei vari campionati di calcio in Italia, saltano all'occhio i 6 francobolli di forma rotonda molto eleganti.

1928: anche gli Alpini al Polo Nord

Il contributo degli Alpini nella spedizione del dirigibile "ITALIA" alla ricerca dei naufraghi

Cesco Tomaselli, inviato speciale del "Corriere della Sera", valoroso capitano degli Alpini nella Prima Guerra Mondiale, decorato con due medaglie d'argento al valore militare, sostenne con entusiasmo l'opportunità che fossero inviati gli Alpini al Polo Nord al seguito del generale Umberto Nobile, con la spedizione del 1928.

Gli otto Alpini prescelti dall'ispettorato delle truppe alpine erano guide e portatori per tradizione di famiglia, uomini assuefatti ai ghiacci e al freddo, abili sciatori dotati di spiccate qualità fisiche, morali e umane.

Il comando di questi otto uomini fu affidato al capitano **Gennaro Sora**, del 6° Reggimento Alpini, un valoroso ufficiale della Prima Guerra mondiale in possesso di un fisico eccezionale, una figura leggendaria che con le sue imprese è entrato da protagonista a far parte della Storia delle Truppe Alpine d'Italia.



Ecco questi **otto magnifici Alpini**: il Sergente Maggiore **Giovanni Gualdi** di Mont di Valsesia; il Sergente Maggiore **Giuseppe Sandrini** del Battaglione "Tirano"; il caporale **Giulio Bich** del Battaglione "Aosta"; l'Alpino **Angelo Casari** del Battaglione "Morbegno"; l'alpino **Silvio Pedrotti** di Sondrio in forza al "Tirano"; l'alpino **Giulio Guido** del Battaglione "Aosta" di Pre' S. Didier; l'Alpino **Mario Deriard** di Courmayeur del Battaglione "Aosta"; l'Alpino **Beniamino Pelissier** del Battaglione "Aosta".



Dopo una lunga navigazione con la nave "Città di Milano", durata quaranta giorni, durante i quali gli Alpini concorsero ai servizi di bordo assieme ai marinai. Il 2 maggio la nave arrivò alla Baia del Re e gli Alpini, appena giunti, iniziarono subito a preparare le cariche di dinamite per aprire la strada alla nave "**Città di Milano**" incastrata nella banchisa ad un miglio dal pontile della baia. Come è noto, il Dirigibile Italia, dopo aver raggiunto il Polo Nord, mentre era sulla via del ritorno, dopo aver volato per 31 ore, veniva investito dal maltempo ed alle ore 10.33 del 25 maggio precipitava fra i ghiacci del Mare Artico. La tragedia dell'Italia sui ghiacci del Polo diede subito inizio alla più importante manifestazione di solidarietà umana fra le nazioni: Russi, Svedesi, Norvegesi, Finlandesi, Cecoslovacchi e Francesi, si unirono agli italiani alla ricerca dei superstiti.



La nave "Città di Milano" alla fonda nella baia

Anche gli Alpini, che sino a quel momento avevano assolto a compiti logistici di routine, si trovarono improvvisamente impegnati in una difficile missione di soccorso altamente umanitaria sulla New Friesland e sulla Terra di Nord-Est, alla ricerca dei dispersi assieme ad alcuni studenti universitari del Club Alpino Italiano: Gianni Albertini e Sergio Matteoda, due giovani ingegneri ed esperti alpinisti del CAI, conosciuti in Italia e all'estero per alcune "Prime Ascensioni" nel gruppo del Monte Bianco.

Dopo molti giorni di silenzio, finalmente il 10 giugno, fu captato dalla nave "**Città di Milano**", l'S.O.S. dei naufraghi e si capì che l'aeronave era precipitata, non sulla terra ferma, bensì più ad Est e più precisamente sulla banchisa al largo dell'isola di Foyn situata a nord della Terra di Nord-Est.

Il capitano Sora, venuto a sapere della posizione dei naufraghi e in considerazione delle ricerche degli aerei norvegesi e svedesi, sino a quel momento infruttuose e che si prodigarono sino all'estremo limite, dopo essersi messo a rapporto dal comandante della nave "**Romagna Manoja**" per avere l'autorizzazione a partire in soccorso dei naufraghi, il 18 giugno venne autorizzato a partire alla ricerca della "**Tenda Rossa**", ma senza portare al seguito gli Alpini.



Il capitano Sora con l'ing. Gianni Albertini e Sergio Matteoda.

ritori riuscirono a raggiungere, dopo marce estenuanti, il punto preciso della "Tenda Rossa" ma, nel frattempo, la deriva aveva allontanato in altra zona di mare i naufraghi.

Solo dopo 48 giorni di interminabile prigionia fra i ghiacci, il 12 luglio i sopravvissuti venivano salvati dal rompighiaccio russo "**Krassin**".

Sora e Van Dongen, dall'isola di Foyn, riuscirono solamente a vedere all'orizzonte un pennacchio di fumo delle due ciminiere della nave che si allontanava dal luogo del ritrovamento dei naufraghi.

La sera dello stesso giorno, 12 luglio 1928, l'aereo del finlandese Sarko recuperava Sora e Van Dongen sull'isola di Foyn, su segnalazione del Krassin.

Il professore Carlo Barbieri, così si è espresso nei riguardi del valoroso ufficiale Gennaro Sora: tutti i bergamaschi e tutti gli italiani lo ricorderanno per il suo ruolo nella vicenda polare del Dirigibile Italia del 1928, dilatando la sua immagine di Alpino ben oltre il Circolo Polare Artico, portando per la prima volta la "Penna Nera" a 81° gradi di latitudine nord sui ghiacci dell'Artico.



La sua impresa fra i ghiacci del Polo Nord è rimasta leggendaria. Si mise in marcia con due slitte ed una muta di cani governata dall'olandese Van Dongen, un ragazzone di ventitré anni.

Ostacolati dagli improvvisi spostamenti subiti dalla banchisa per effetto dei venti e delle correnti marine, Sora e Van Dongen, con una slitta, nove cani e un "cajaco" (un piccolo canotto di gomma), affrontarono ogni sorta di traversie e sacrifici, quasi sempre con i vestiti fradici d'acqua, con pochissimi viveri e senza mezzi radio.

Più volte rischiarono di annegare nelle acque gelide mentre i cani impazzivano per la fatica e la paura: sembrava umanamente impossibile andare avanti su quella spaventosa distesa di ghiaccio, ma Sora continuò la sua incredibile marcia.

Lottando contro le ciclopiche forze della natura, i soccor-



Gli Ufficiali che parteciparono alla spedizione "nobile"

L'impresa del Capitano Sora è stata definita "**La Più Splendida e Pazza Avventura del Secolo**".

Massimo Trenta



La Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo in francobollo

di Ro. Ro.



Qui sopra vediamo una coppia, in verticale, di un francobollo emesso nel marzo scorso dalle Poste Italiane per celebrare i 100 anni della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, in Friuli.

È un francobollo che quando viene separato dal suo supporto cartaceo si presenta di forma rotonda, il primo di questo tipo per l'Italia.

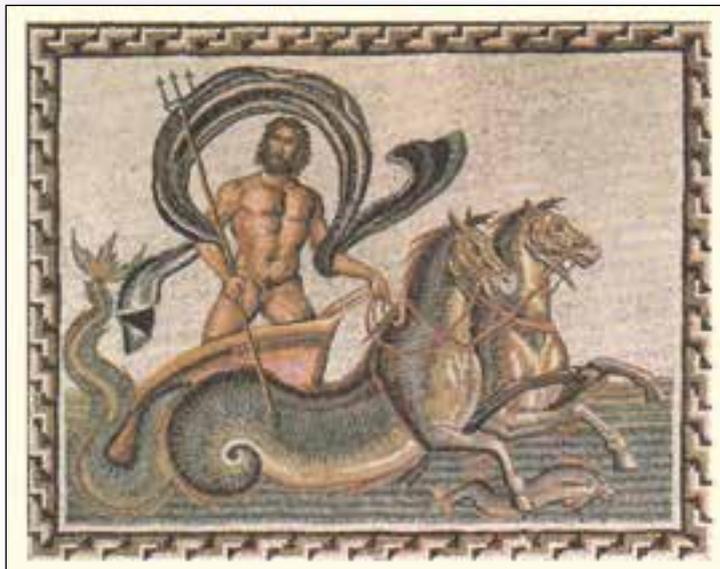
La Scuola Mosaicisti del Friuli vide la luce a Spilimbergo (PN) nell'anno 1922, affermandosi ben presto, a livello nazionale e internazionale.

Nacque in quella località, anziché altrove, in virtù della radicata tradizione nel trattamento dei tasselli colorati usati per creare i mosaici, da secoli in grande e sapiente uso in quella zona. Complici furono gli innumerevoli sassi colorati che il fiume Tagliamento, che attraversa il Friuli in quella zona, abbandonava, dopo averli levigati a dovere, ai lati del suo corso.

Con la rinascita artistica del XVI secolo, si può ragionevolmente dire che cominci la moderna storia dei **"TERRAZZIERI"** – cioè gli operai specializzati nella pavimentazione "a terrazzo" – e dei mosaicisti friulani soprattutto provenienti dalle zone di Sequals e Solimbergo, paesi attornati dai vasti ghiaietti dei fiumi Meduna, Cellina, Cosa e Tagliamento.

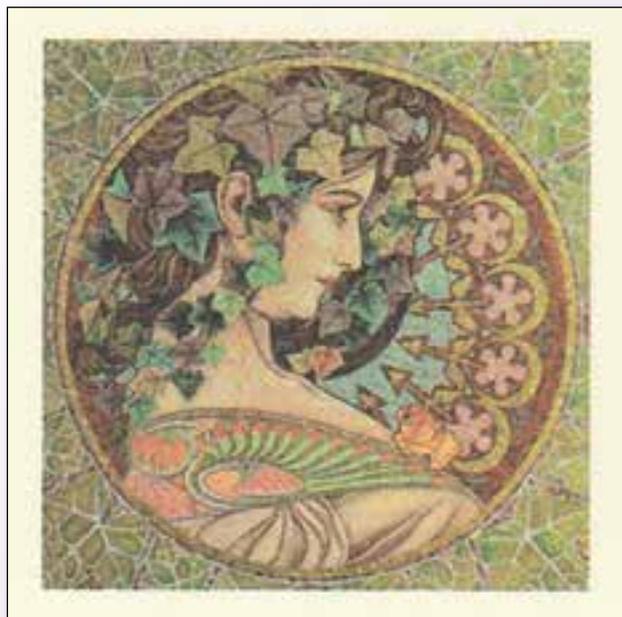
È noto che la costituzione della "Confraternita dei Terrazzieri venne ufficializzata il 9 febbraio 1582 a Venezia dal Consiglio dei Dieci, uno dei massimi organi di governo della Repubblica stessa.

Per tutto il "500", il "600", il "700" e l'"800", infatti, si sviluppò una forte migrazione stagionale di operai verso Venezia, la Regina dell'Adriatico, che rappresentava il bivio artistico per eccellenza tra Occidente e Oriente, cioè tra Roma e Bisanzio. Tra tanti, molti vennero dal Friuli. Il Patrono di detti terrazzieri fu Floriano martire, un santo particolarmente venerato in Friuli e, in quanto protettore contro gli incendi, che è rappresentato nell'atto di versare



Re Nettuno Dio del Mare

dell'acqua da un secchiello. Ciò, agli occhi dei terrazzieri aveva di certo la sua importanza; infatti venne scelto come patrono dell'Arte perché l'acqua è un elemento importantissimo e presente in tutte le fasi della lavorazione



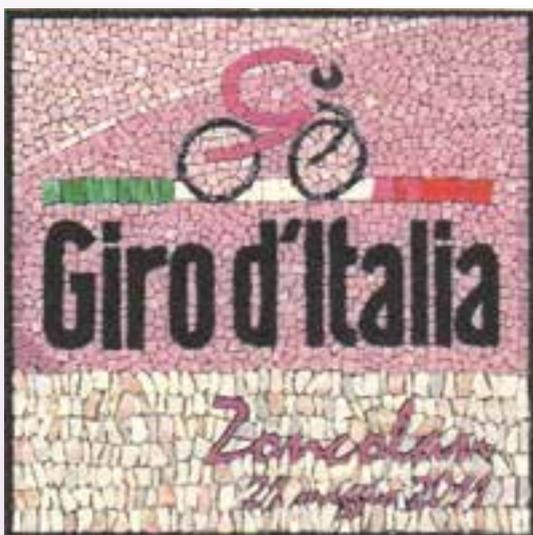
Profilo di "Edera" di Alphonse Mucha



Omaggio a Jennifer Anderson

del "Terrazzo". Da ciò prese vita quel motto in lingua friulana: "Aghe al Teras e vin ai terrassers" (acqua ai mosaici e vino ai mosaicisti).

Tra la metà dell'800 e gli inizi del '900, i mosaicisti cominciarono a gravitare sull'Europa centrale e sulle Americhe. Tra i tanti maestri "terrazzeri" che emigrarono (e furono tanti) in Francia, negli Stati Uniti, a Pietroburgo, nel Regno Unito e così via, ricordiamo Gian Domenico Facchina che, a Parigi, inventò e perfezionò la rivoluzionaria "tecnica di fare il mosaico "a rovescio". Dal suo laboratorio nella Ville Lumiere, in particolare, partirono le opere straordinarie che oggi decorano la Cattedrale di Lourdes, il Municipio di Rio de Janeiro, il Parlamento di Bucarest, i palazzi dell'Imperatore del Giappone e tante altre sedi prestigiose.



Mosaico "Lo Zoncolan" a celebrazione del Giro d'Italia 2011

Oggi la Scuola di Spilimbergo conduce corsi addestrativi, della durata di tre anni, che prevedono la partecipazione iniziale di soli 50 allievi selezionati attraverso severe prove, di cui 25 di derivazione locale e altri 25 provenienti da ogni angolo del mondo.

La Scuola di Spilimbergo – orgoglio di tutti gli italiani – è un preciso punto di riferimento a livello mondiale per la formazione e divulgazione dell'arte del "Mosaico", dove si confrontano sempre aspetti creativi diversi: dall'architettura al moderno design, dall'arte contemporanea al restauro. Innumerevoli sono i lavori usciti dalla Scuola e prodotti



San Floriano patrono dei "Terrazzieri"

dai suoi artisti, che abbelliscono sapientemente edifici di tutti i tipi in ogni angolo del mondo.

Dalla scultura posta all'ingresso del Centro Ricerche FIAT di Orbassano (TO), al grande mosaico che fa bella mostra di sé nella stazione metropolitana del Ground Zero a New York. Dalle decorazioni che fanno l'occhiolino al Centro Culturale di Oklahoma City (USA) alla Volksbank di Graz (Austria), per non parlare di quelle per la chiesa di San Lorenzo in Fossa (AQ) e tantissime altre.

Molti sono gli eventi espositivi cui ha partecipato la Scuola nel mondo. Con assoluta certezza possiamo affermare che quando nel mondo stesso si parla di mosaici si sente nell'aria la cadenza della lingua friulana.

I 150 anni... delle gomme PIRELLI



Ecco, in coppia, il francobollo celebrativo uscito nei primi mesi del 2022



L'UVA, su antichissime monete

A Verona, una collezione messa insieme dal noto esperto Alfio Rinaldi merita di trovare collocazione in un museo

di Pierantonio Braggio



La storia dell'uva, su antichissime coniazioni, una delle quali, per fare un esempio, uno statere, in argento, 10,40 g, risalente agli anni 400-350 a.C., coniata a Soloi, Cilicia, territorio, oggi, posto a sud della Cappadocia, Turchia.

La collezione, da museo, consta di quarantotto pezzi ed è frutto di passione e di studio di Alfio Rinaldi, commerciante, per decenni, impegnato nel mondo della numismatica. Ogni moneta, ottimamente riprodotta, in un elegante e validissimo catalogo ad hoc, dal titolo **"Conio d'uva"** – 60 pagine, in carta patinata –, gode di fotografia, dritto e rovescio, per ogni pezzo, e di una dettagliata descrizione, che permette di conoscere ogni particolare della stessa: zecca coniatrice, epoca di coniazione, valore nominale, descrizione del dritto e del rovescio, riferimento biografico, metallo, peso e diametro.

Interessantissima, l'introduzione, ossia, una grande storia della vite, dell'uva e del vino, al catalogo: **"Il vino nell'età antica"**. La cultura della vite e la produzione del vino hanno origini antichissime.

Si tramanda che, sin da tempi antichissimi, gli uomini conoscessero la vite, dai cui grappoli, abilmente spremuti, ricavano un succo gustoso, che, dopo una misteriosa e particolare

vigna, dalla quale ottenne il vino, che, successivamente, bevve fino ad inebriarsi. I Greci ritenevano il vino un dono degli Dei e attribuivano a Dionisio, il più giovane figlio immortale di Zeus, l'introduzione della cultura della vite.

Dionisio, conosciuto, presso i Greci come 'dio del vino', era figlio di Zeus e della mortale Semele, la quale come spesso accade nella mitologia greca, morì proprio per mano, seppur involontaria, di Zeus. Il re degli dèi, però, per salvare il proprio figlio, lo strappò dal ventre della madre, giunta al sesto mese, e lo tenne cucito nella propria coscia, fino al momento della nascita. Per tale motivo, Dionisio viene ricordato come il dio 'nato due volte'. Quando Dionisio raggiunse la maturità, fu riconosciuto figlio di Zeus dalla moglie Era, che, però, punì il giovane con la pazzia. Da quel momento, Dionisio vagò per il mondo, con il suo tutore Sileno e un folto gruppo di satiri e di baccanti.

Dionisio, nel mondo greco, è spesso protagonista di opere o di tragedie. In una commedia dell'ateniese Eubulo, il Dio raccomanda a chi è amante del buon nettare **"Tre coppe di vino, non di più, stabilisco, per i bevitori assennati: la prima, per la salute di chi beve; la seconda, risveglia l'amore ed il piacere; la terza, invita al sonno. Bevuta, questa, chi vuole essere saggio, torna a casa"**.

La quarta coppa, non è più nostra, è fuori misura; la quinta, urla; sei, significa ormai, schiamazzi, sette, occhi pesti: otto, arriva lo sbirro; nove, sale la bile, dieci, si è perso il senno, si cade a terra, privi di sensi. Il vino, versato troppo spesso in una piccola tazza, taglia le gambe al bevitore".

Dopo avere letto queste curiose ed affascinanti parole, dobbiamo, però, ricordare che il vino, utilizzato nell'antichità, era molto diverso, da quello da noi, oggi, conosciuto. Difficilmente, veniva bevuto puro, a causa della sua elevatissima gradazione: era diluito con acqua, a volte, anche salata, spesso, miscelato con ingredienti particolari, come timo, menta, cannella, petali di rosa ed altro.

Per i Romani, Dionisio diventa Bacco, ma la fortuna del vino non viene meno: essi conoscevano quattro qualità di vino: **albus** (bianco), **fulvus** (biondo), **sanguineus** (rosso) e **niger** (nero), ma, la qualità e le varietà dei vini sono assai ampie e diversificate (n.d.r.: in Friuli, dove nacqui, e dove il vino è particolarmente apprezzato, i vini sono anche lì quattro: quello bianco, quello nero, quello buono e quello cattivo...!).

Lo storico romano, Plinio (I sec. d.C.), sommelier ante litteram, classificò ben centonovantacinque tipi differenti di vino, elencandone le rispettive caratteristiche e posi-



Moneta d'argento coniata a Naxos vicino a Taormina, tra il 520 e 500 a.e.v., la testa di Dionisio e un grappolo d'uva

fermentazione, si trasformava in bevanda inebriante. Provato è che, già più di seimila anni fa, i Sumeri, popolazione asiatica, compresa fra i fiumi Tigri ed Eufrate, conoscessero il vino e le sue proprietà. Alcuni bassorilievi assiri, poi, raffigurano scene di banchetti e ritraggono schiavi che attingono, da ampi crateri.

Anche agli Ebrei era particolarmente cara questa bevanda: non a caso, l'Antico Testamento narra sia stato lo stesso Noè a ripiantare la prima vigna, subito dopo il Diluvio Universale. Egli innestò, nel terreno riemerso, la



zionando, in testa alle sue preferenze, il Falerno rosso. Da ciò, si può ben comprendere l'importanza che il vino ebbe, nel mondo antico, un rilievo che si è manifestato, come abbiamo visto, non solo, nella letteratura o nella pittura.

Uno degli ambiti, in cui, uva, vite e vino hanno avuto ampia rappresentazione è quello della Numismatica. Nella coniazione d'età classica e, in special modo, in quella greca, le divinità hanno occupato la scena iconografica, in modo praticamente assoluto, ma, accanto a queste immagini, spesso, è possibile trovare simboli particolari, talvolta, legati agli aspetti più diversi della vita quotidiana.

Così, osservando tetradrammi in argento, stateri in oro o semplici monete in bronzo, c'imbattiamo in superbe raffigurazioni di divinità, quali quelle di Zeus o di Apollo, rappresentati con sembianze umane ed affiancati da simboli, legati all'agricoltura, all'astronomia o alla stessa mitologia. A volte, invece, è possibile notare simbologie legate al mondo della vite e dell'uva, ulteriore dimostrazione dell'importanza, che la nobile pianta ed il suo succoso prodotto rappresentavano, in quei secoli.

Non è ancora stato possibile stabilire il motivo della presenza di questi simboli: alcuni studiosi li considerano come una "firma" dell'incisore del conio o del responsabile della battitura, mentre altri li attribuiscono ad un preciso desiderio di ricordare l'importanza dell'oggetto raffigurato. Capita spesso d'osservare, nei campi delle monete, grappoli d'uva, foglie e tralci di vite, ma, anche, anfore, orci e kantharos, strumenti necessari alla conservazione ed il consumo del vino. Su non pochi esemplari, inoltre, come, ad esempio, su quelli conati a Naxos, Sicilia, non mancano le rappresentazioni di Dionisio, dio del vino, o di Sileno, il suo tutore, che occupano, con le loro eleganti figure tutto il campo del dritto o del rovescio.

In altre monete, ancora, è proprio il grappolo ad essere raffigurato, nella sua totalità, come ad esempio, quelle battute nella sopra citata zecca di Soloi, Cilicia. L'eccezionale capacità incisoria dei Greci, mai più raggiunta, nei secoli successivi, consente, all'amante di questa nobile disciplina



Moneta romana imperiale

e al neofita, d'apprezzare la bellezza ed il fascino di questi oggetti circolari, che possono, senza alcun dubbio, essere considerati piccoli capolavori d'arte.

Nel territorio veronese, così abbondante di terreni dedicati alla vite e così ricco di persone ed aziende fonte di reddito, il vino è un'icona da amare, rispettare e godere in tutte le sue sfumature.

Verona è una città, come dimostrano le sue rinomate osterie ed enoteche, in cui regna la passione per il vino, ma in cui il vino è anche cultura.

È in questo contesto che Alfio Rinaldi (1924-2013), mercante di monete, ma, a propria volta, appassionato collezionista, ha, negli anni, creato una raccolta di nummi antichi, che hanno per oggetto proprio l'uva, la vite e il vino. Coniazioni legate principalmente al mondo greco, dalla Magna Grecia alla Sicilia, dalla Grecia continentale, alle sue isole, senza escludere alcuni esemplari, in argento e bronzo, della Repubblica e dell'Impero romani, poiché l'amore per il vino non cessò, con il mondo ellenistico ma, anzi, continuò e si sviluppò nei secoli successivi. Interessante storia, interessanti chiarimenti, caratteristici del mondo della numismatica, che, come, da quanto sopra si rileva, si conferma imponente fonte di dati, di storia e di cultura.

La quale traspare, fortemente, dalle monete, in tema e in generale, latrici, come sono di elementi storico-culturali, accompagnati da grande arte, quella coniazione.

Pierantonio Braggio



I Carabinieri sempre presenti in filatelia

Il motto dei Carabinieri recita: **"Nei secoli fedeli"** e in ossequio a ciò vediamo spesso emettere dei francobolli a loro dedicati.

Qui a lato ecco in bella mostra due foglietti: uno emesso dalle Poste Italiane per ricordare il bicentenario dell'inizio dell'attività addestrativa nell'Arma, l'altro voluto dalle Poste di San Marino celebra il primo centenario del distaccamento dei Carabinieri operante nel territorio di San Marino.



Ai Carabinieri tutti vada il più vivo apprezzamento per il diuturno lavoro di sicurezza fornito ai cittadini e Istituzioni del nostro Paese.





GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande si può raccontare anche con un francobollo. Come quella della Federazione Italiana Pallacanestro, che da 100 anni promuove lo sviluppo della pallacanestro in Italia. Diventa anche tu collezionista di grandi storie, acquista i francobolli e i prodotti filatelici su filatelia.poste.it



Annessione della VENEZIA GIULIA del 1921

Emissione del 5 giugno 1921 di 3 valori del Regno per l'annessione della Venezia Giulia - Utilizzo improprio



Qui sopra e sotto, lettera vista di fronte e retro dei n. 3 francobolli usati su lettera in tariffa, con annullo originale Primo Giorno di emissione a Trieste Centro. Coll. Carlo Cervini

SCHEDE TECNICHE - Francobolli da 15 cent., 25 cent. e 40 cent. del Regno d'Italia (che rappresentano un sigillo del 1300, della Repubblica Medievale di Trieste) emessi il 5 giugno 1921, stampa tipografica della Tipografia Carte e valori E. Petiti di Roma, in fogli da 100 esemplari. Filigrana corona normale, **dentellatura 14.00 lineare**. Tiratura complessiva di n. 300.000 serie complete. Validità fino al 31 dicembre 1921.

PREMESSA STORICA - con il Trattato di Pace di Parigi del 1919, il Regno d'Italia acquisì, dal 1 gennaio 1919, la piena sovranità sui territori ex-austriaci del Trentino Alto Adige, del Friuli, della Venezia Giulia e di tutta l'Istria sottoposti all'Amministrazione Militare d'Occupazione dal 4 novembre 1918, giorno della Vittoria Italiana, nella Prima Guerra Mondiale 1915-18.

TESTO - L'emissione fu limitata a Trieste e nella tarda mattinata del 5 giugno 1921 giunse da Roma una circolare delle Regie Poste che limitava la validità dei 3 francobolli alle sole corrispondenze dirette nel Regno e nelle Colonie. Dopo 100 anni risultano conosciute solo: **n. 3 documenti postali**: una raccomandata consegnata in **Belgio**, una seconda in **Svizzera** in tariffa 60 cent. per l'estero, una terza indirizzata in **Grecia**, ad Atene, in tariffa 60 cent. + 20 cent. per, la risposta pagata. Dovrebbe esistere anche una quarta diretta in Ungheria, di cui si sono perse le tracce.



La Giornata mondiale dell'ambiente di R.R.

Emesso un magnifico foglietto dallo SMOM sul problema dell'ambiente

Le Poste Magistrali del Sovrano Ordine di Malta hanno emesso all'inizio dell'anno 2022 il magnifico foglietto che possiamo vedere qui sotto. È dedicato alla Giornata Mondiale dell'Ambiente che è stata indicata essere il 5 giugno di ogni anno. Si tratta di un'ottima iniziativa tendente a sensibilizzare sempre di più l'Opinione Pubblica sul problema della difesa del pianeta dall'inquinamento, divenuto, ormai, impellente ed improrogabile.



La seconda emissione del 2022 dello SMOM, che è avvenuta il 23 marzo scorso, è intesa a simboleggiare l'impegno dell'Ordine nella difesa dell'ambiente, sempre più compromesso.

L'intera superficie del foglietto è occupata da una rappresentazione simbolica della terra, nella cui parte superiore sono visibili alcuni animali che la popolano. Al centro è stato posto lo stemma delle attività dello S.M.O.M., che crea un bello stacco di colore.

In alto, al centro è visibile la scritta "SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA, POSTE MAGISTRALI", sormontata dallo stemma dell'Ordine.

In basso, figura la legenda "5 GIUGNO 2022 GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE".

All'interno del francobollo, si legge il facciale di 2.70 euri.

Il foglietto, opera del bozzettista Tosi Comunicazioni, è stato emesso in 3.000 foglietti numerati ed è stato subito gradito dai collezionisti.

Più sotto portiamo all'attenzione il foglietto emesso dalle Poste Italiane nell'anno 1986, viaggiato Buia (UD) nell'aprile di quell'anno.

I quattro francobolli della serie "Europa" dell'anno 1986 ci ribadiscono una volta di più che "La Natura è viva, la Natura è poesia, la Natura è colore, e la Natura è energia", già da allora!



Niente di più attuale è il nostro commento, ma va notato che quanto rilevato e detto 36 anni fa dall'Europa è ancora valido ai nostri giorni. Purtroppo i vari governi sono ancora insensibili, anche se qualcosa si sta facendo.



Dall'Archivio Speciale di G. Colautti

Raccomandata spedita da Udine
28 agosto 1947 e diretta a Trieste.
Tutto in ordine: viaggio e arrivo
regolari. Vediamo, tuttavia,
il racconto del viaggio che appare
sul rovescio. Qui sotto.



Lettera partita da Udine per Trieste.
Dopo qualche giorno giunge
a Trieste seguendo un itinerario
che la porta in varie località
per errore o altro.
Per cercare di individuare
l'itinerario seguito si rischia
di farsi venire il mal di testa
e per questo invitiamo a farsi
un sorso di... Buton
che da 200 anni
soccorre anche i filatelici.
La busta tuttavia arriva!

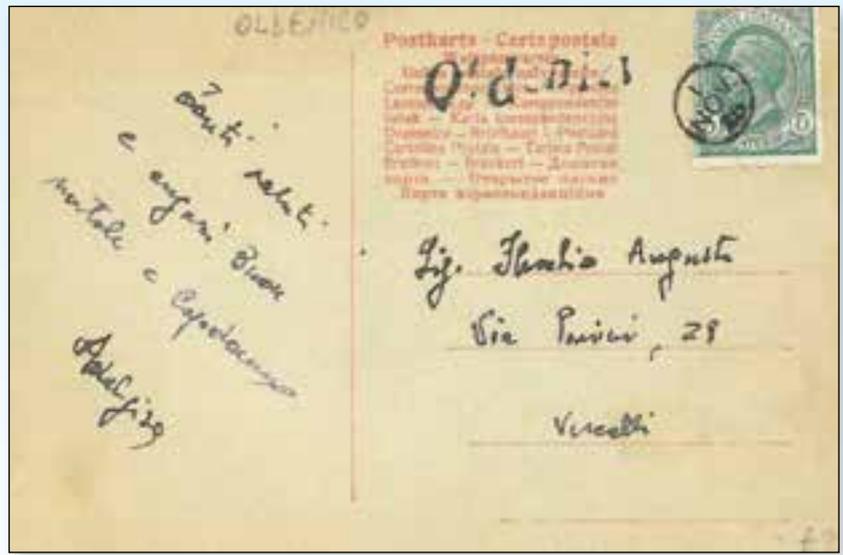
A destra, coppia di francobolli
emessi dalle Poste Italiane nel 2020
per celebrare i 2 secoli di vita
della "Vecchia Romagna",
poi divenuta Buton Brandy





Cartolina partita da Varese diretta a Palmanova (UD). Giunge alla sua destinazione tassato per francobollo insufficiente, ma il postino non trova il destinatario all'indirizzo segnato. Di conseguenza l'Ufficio Postale trattiene la cartolina in giacenza. Passato il periodo di giacenza (15, 30 giorni...) viene rispedita al mittente

Cartolina spedita da Oldenico (UD) e diretta a Vercelli. Il pezzo è regolarmente affrancato e annullato, ma desta curiosità la dimensione del timbro d'annullo, veramente più piccolo del solito. Risparmio d'inchiostro?



Cartolina spedita dalla "Mutua Malattia per i Lavoratori Agricoli" di Ferrara diretta al Comune. Viaggia il 2 aprile 1945. Il francobollo è stato emesso dalla Repubblica Sociale Italiana, ovviamente. Desta curiosità anche qui la forma dell'annullo postale usato: ridotto del 50%. Risparmio anche qui?

Cartolina spedita da Udine diretta a Salerno. Siamo nel 1942 con francobollo del Regno. L'annullo è in basso, doppio e capovolto. Viene tassata: perché? Arriva a Salerno ma il timbro sul francobollo recita: "NON CHIESTA". Evidentemente è rimasta in giacenza fino al termine del ritiro o non accettata dal destinatario?



Cartolina spedita da Firenze diretta a Udine. I due francobolli da 15 centesimi non sono sufficienti e compare il timbro T. Il timbro usato per annullare è dotato solo dell'anno in corso (è detto muto) e si avvale dell'altro timbro, quello lineare, con la scritta Firenze. Giunta a Salerno, il portalelettere non trova il destinatario e così compare anche il timbro 12a. Significa restituzione al mittente?

Altra cartolina, spedita da Verona e diretta a Graz, annullata con un timbro muto, con a fianco quello lineare della località di partenza. Questo tipo di timbro muto, così scarso e incompleto, era usato, principalmente in 3 casi. Quando cominciava il nuovo anno, quando il timbro si era deteriorato o quando lo stesso era andato perduto

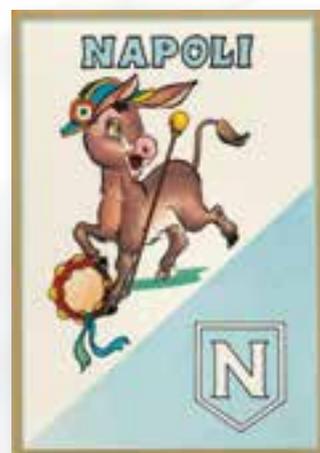
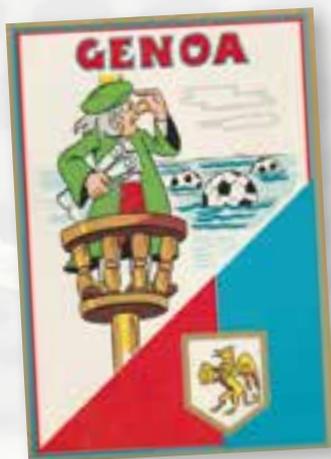




Una simpatica collezione di cartoline dedicate al Mondo del Calcio

La bella serie di cartoline dedicate ad un Campionato di Calcio di "Serie A" di qualche anno fa, mostra le squadre in competizione in veste umoristica. Stampate a Milano, non è noto l'ideatore della serie.





DI TUTTO UN PO'...



I collezionisti italiani di monete sono legati alle monete rotonde. Questo "dogma", tuttavia, è stato modificato allorché la Zecca Italiana ha coniato 2 serie di monete, una dedicata alla vittoria dei Mondiali di Calcio di Spagna del 1982, che mostra **Paolo Rossi** esultante, capocannoniere, mentre l'altra celebra i 100 anni delle Figurine Panini, ancora con l'immagine di un calciatore. La novità è che entrambe le monete hanno la forma rettangolare. Si potrebbe dire, che finalmente, la Zecca ha ottenuto la... quadratura del cerchio delle monete.

Le Poste del Vaticano hanno emesso un particolare originale francobollo in fibra di poliestere riciclato ricavato dalla trasformazione di 4.000 bottiglie di plastica da 600 ml. Per la tiratura di 45.000 francobolli sono stati utilizzati 3,9 milioni di filato di poliestere.

È il primo francobollo emesso dal Vaticano, in aderenza all'invito lanciato dall'Assemblea Generale dell'ONU, che ha dichiarato gli anni dal 2021-2030 il decennio dedicato al ripristino dell'Ecosistema.

Il ciclo delle emissioni previste ha visto come punto di partenza il **seme** elemento fondamentale del ciclo della vita.

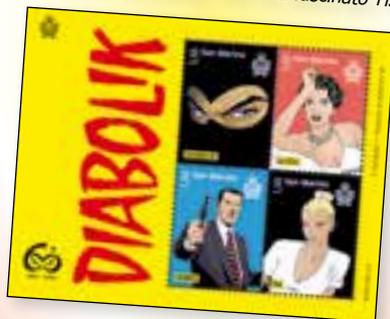


La famiglia **Bauli** di Verona è l'ennesimo famiglia che ha portato la bontà di un prodotto italiano nel mondo. E che bontà! Un francobollo celebrativo di 100 anni di attività dell'azienda Bauli, con relativo annullo, ha visto la luce allo "Spazio Filatelico di Verona", il giorno 17 ottobre 2022.

Il nuovo "B", ha una tiratura di 315.000 esemplari.

Tanti auguri alla famiglia Bauli (che speriamo abbia una tiratura di pandori superiore) e tanti Auguri di Buon Natale a tutti con un buona fetta di questa "dolcezza".

Il bel e variopinto foglietto emesso da San Marino celebra i **60 anni di Diabolik**; il fumetto creato nel 1962 dalle geniali sorelle Angela e Luciana Giussani. I principali personaggi rappresentati sono Diabolik, Eva Kant, l'ispettore Ginko e Altea. Diabolik è il ladro di professione, detto "il Re del Terrore", ma dotato di principi etici, quali l'onore, il rispetto dei più deboli, il senso dell'amicizia e della riconoscenza. Eva Kant è la compagna di Diabolik che lo affianca nelle sue imprese. Ginko è l'integerrimo ispettore di polizia a Clerville, che ha fatto della caccia a Diabolik la missione della sua vita. Altea è la Duchessa di Vallenberg, che ha affascinato l'ispettore.



La tiratura è pari a 25.000 foglietti.



Il 6 luglio 2022 è stato emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a **Ferrari Trento**, nel 120° anniversario della fondazione: relativo al valore della tariffa "B zona 1" pari a 1,25 euro.

Un brindisi all'evento è indispensabile!



Il 5 maggio 2022, in occasione del **160° anniversario della fondazione delle Poste Italiane**, è stato emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Poste Italiane S.p.A. La tiratura è stata di 160.000 foglietti. La vignetta riproduce il logo del 160° anniversario della fondazione ed è racchiusa la centro di un foglietto tra sei chiudilettera dislocati su due righe che riproducono, ognuno, alcuni dei loghi storici più rappresentativi di Poste Italiane che si sono succeduti negli anni. In ogni chiudilettera è riportata la rispettiva data di riferimento del logo "1862", "1947", "1967", "1986", "1994" e "2005".



Il 12 giugno 2022, le Poste Italiane hanno emesso un francobollo commemorativo dedicato a **Margherita Hack**, nel centenario della sua nascita.

L'apprezzata astronoma era nata a Firenze e poi fu residente a Trieste.

La vignetta raffigura l'immagine dell'astronoma, tratta da un ritratto pittorico, di Valerio Pennicchio che la ricavò da una sua fotografia.

Sullo sfondo, un cielo stellato che richiama l'astronomia. La tiratura è stata di 300.000 esemplari.

Il 4 ottobre 2022 le Poste di San Marino hanno emesso **3 monete** (il bue, la tigre e il topo visibili a sinistra), facenti parte di una nuova serie di 12 monete da 10 euro l'una dedicate ai segni del Calendario Lunare Cinese. Le monete riportano sul dritto una composizione con le 3 torri stilizzate e le 3 penne.

L'applicazione del colore rosso al sole, che circonda il muso degli animali riprodotti sul rovescio delle monete e l'inserimento della scritta del segno anche in cinese sono proprio la peculiarità della serie. La tiratura è stata di 20.000 pezzi.





Venditori di maccheroni a Napoli



Antica cartolina del 1900. Vi si vedono i venditori di maccheroni che sollevano la pasta. Ma, sorpresa, i maccheroni non sono pasta corta, ma i famosi e buonissimi **"SPAGHETTI"**! Gloria eterna a tutti i tipi di pasta "lunga e corta" con qualunque tipo di condimento. Ma, rigorosamente attenzione, che il tutto venga prodotto e preparato nel nostro bel Paese.



La magnifica emissione per il Natale 2021 del Vaticano



Il Natale 2021 si trova al centro dell'anno speciale **"Famiglia Amoris Laetitia"**, iniziato il 19 marzo 2021 per concludersi con il X incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Roma dal 22 al 26 giugno 2022. Parlando del Natale nell'*Amoris Laetitia*, al numero 65, Papa Francesco scrive: *"Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazareth, pieno di profumo di famiglia! È il mistero che tanto ha affascinato Francesco di Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld, e al quale si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia"*. Nel primo francobollo sono rappresentati i Magi che giunsero a Betlemme per adorare il divino Bambino. Nel

secondo, dal porto di € 1,15, sono raffigurati

Gesù Bambino, la Madonna e San Giuseppe, il quale sorregge un bastone alla cui sommità è sbocciato un fiore di nardo, simbolo scelto da Papa Francesco per rappresentare nel proprio stemma il Santo Patriarca. L'autore dei due quadri è Adam Piekarski, un giovane pittore polacco. Per ritrarre i magi l'autore si è voluto ispirare a dei suoi compagni di sventura. Due sono più o meno riconoscibili, il terzo no, poiché li rappresenta tutti. Con questa piccola iniziativa la filatelia vaticana ha voluto rendere più concreto il Natale del Signore promuovendo il riscatto di questi nostri fratelli svantaggiati. Come sempre l'emissione dedicata al Natale include anche un libretto che racchiude due serie di francobolli, raffigurante in copertina una rielaborazione del logo realizzato per questo anno speciale, ispirato a quello del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Tiratura: 55.000 serie complete (110.000 francobolli).

NOTIZIE UTILI PER LA 135ª VERONAFIL



Notizie Utili

La 135ª edizione della Veronafil si svolge all'interno del padiglione n° 9 della Fiera di Verona (vedasi piantina a lato), articolata nei seguenti settori: **Filatelia**, **Numismatica**, **Telecarte**, **Cartoline**, **Hobbistica**, **Stampe e Libri Antichi**.

Gli **espositori** potranno entrare direttamente in Fiera, tutti dall'ingresso "C", a partire dalle ore 11.00 della mattina di giovedì 17 novembre e potranno parcheggiare solo di giorno all'interno dell'area della Fiera. Essi, entrati nel padiglione n° 9, troveranno le casse all'inizio dello stesso, sul lato destro, per l'adeguamento economico dovuto. I **visitatori** dovranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera, **gratuitamente**, usufruendo della Porta "S. Zeno", secondo gli orari qui sotto riportati.

Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni **Punti Bancomat** operanti di alcune banche presenti.



Gli autobus per la Fiera

Dalla Stazione: n° 21 - 22 - 51 - 61

Da Piazza Bra: tutti i bus che vanno in stazione, con successivo cambio.

Orari d'Apertura al Pubblico

Venerdì 18 novembre: Ore 10.00 - 18.00

Sabato 19 novembre: Ore 09.00 - 18.00

Domenica 20 novembre: Ore 09.00 - 13.00



La Giornata della Filatelia dedicata al "Tornare a scrivere"

Il Ministero ha emesso, il 28 ottobre 2022, tre francobolli celebrativi della Giornata della Filatelia dedicata al **"Tornare a scrivere"**. Le vignette riproducono **Zerocalcare**, **Armadillo** e **Lady Cocca**, 3 personaggi tra i più rappresentativi dei fumetti realizzati da Zerocalcare, intenti, rispettivamente, a **scrivere**, a **recapitare** e a **leggere** una lettera. La tiratura è di 500.024 esemplari per ogni francobollo, per un totale complessivo di 1.500.072 esemplari e di centomila foglietti, contenenti tre francobolli ognuno, per ulteriori trecentomila francobolli.

GIORNATA DELLA FILATELIA TORNARE A SCRIVERE



SIAMO COSÌ OBSESSATI DAL COMUNICARE
CHE CI DIMENTICHIAMO IL PIACERE DI SCRIVERE.

Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2022-2024

Presidente	Enrico MELIADÒ
Tesoriere contabile	Livio CALÒ
Segretario	Piero AMBROSINI
Consiglieri	Luciano GANDINI Carlo CERVINI Silvano MORANDO Roberto ROSSINI Adriano VISENTINI Giuseppe CIRILLO
Revisori dei Conti	Sergio CORAZZA
Collegio dei Proviviri	Laura SANDRINI Giovanni VALENZA

DELEGATI di SEZIONE

Sezione di Storia Postale e Addetto alla Federazione	Ercolano GANDINI
Tesoreria e Sezione Marcofilia	Livio CALÒ
Sezione Collezionisti di Posta Militare	Sergio COLOMBINI
Sezione "Progetto Giovani"	Livio CALÒ Giuseppe CIRILLO
Sezione Collezionisti di Cartoline	Silvano MORANDO Roberto ROSSINI
Relazioni Pubbliche	Roberto ROSSINI
Biblioteca e Fototeca	Piero AMBROSINI
Servizio Novità	Carlo CERVINI
Periodico Associativo "La Voce Scaligera"	Roberto ROSSINI
Addetto alla Logistica	Adriano VISENTINI
Addetto Servizio Amm.vo	Sergio CORAZZA

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour n° 2, è aperta ai Soci nei seguenti giorni: **MERCOLEDÌ** e **SABATO** con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30**.

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione **non acquista** o **cede in vendita** materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro; può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà, il mercoledì pomeriggio.



COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, i cataloghi filatelici e numismatici e le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA
Tel. **+39 045 8007714**

e-mail: **veronafil@veronafil.it** - **www.veronafil.it**

Recapito postale: **C.P. 2261 - Business 1**
37121 Verona



135° VERONAFIL

18 - 19 - 20 Novembre 2022





GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande si può raccontare anche con un francobollo. Come quella di Procida, l'isola simbolo del Golfo di Napoli che è stata eletta Capitale italiana della Cultura 2022. Diventa anche tu collezionista di grandi storie, acquista i francobolli e i prodotti filatelici su [filatelia.poste.it](https://www.filatelia.poste.it)



PT 80079 PROCIDA (NA) ★